

CONGREGAZIONE SUBLACENSE CASSINESE
DELL'ORDINE DI SAN BENEDETTO PROVINCIA ITALIANA

RITUALE MONASTICO

ROMA 2024

DECRETO

**PREMESSE
AL RITO
DELLA PROFESSIONE
MONASTICA**

INTRODUZIONE

NATURA E VALORE DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

1. Chiamati da Dio, molti fedeli si consacrano con i vincoli dei santi voti al servizio del Signore e al bene dei fratelli e s'impegnano a seguire più da vicino Cristo Gesù nell'osservanza dei consigli evangelici¹. La grazia del Battesimo produce così in essi frutti più copiosi².
2. La pia Madre Chiesa non solo ha sempre tenuto in grande onore la vita religiosa nelle varie forme nelle quali, sotto la guida dello Spirito Santo, si è espressa lungo il corso dei secoli³, ma l'ha anche innalzata alla dignità dello stato canonico; ha inoltre approvato molte famiglie religiose e con una saggia legislazione le custodisce e le guida⁴.
La Chiesa stessa riceve i voti di coloro che li emettono e per loro chiede a Dio, nella preghiera liturgica, l'aiuto della sua grazia, a lui li raccomanda e dà loro la benedizione spirituale, associando la loro offerta al sacrificio eucaristico⁵.

RITI CHE ACCOMPAGNANO I VARI GRADI DELLA VITA MONASTICA

3. L'iniziazione alla vita monastica, con i suoi tempi e i suoi gradi è modellata su quelli previsti dall'iniziazione alla vita cristiana. I gradi che scandiscono la consacrazione dei monaci a Dio sono: il noviziato, la professione temporanea e la professione solenne.
A questi gradi c'è poi da aggiungere, qualora se ne presentasse la necessità, la rinnovazione dei voti. Infatti, la Chiesa ha premesso un più ampio spazio di esperienza prima dell'impegno definitivo, con il periodo della professione temporanea, che dura normalmente tre anni, ma che può durare anche sei, fino ad un massimo di nove anni⁶.
Normalmente, il Padre Abate presiede tutte le celebrazioni contenute nel Rituale monastico; se impossibilitato, un suo delegato o il priore locale presiede in sua vece.
4. Il noviziato è un tempo di discernimento e di prova che è opportuno cominciare con un rito particolare che consiste in una semplice Celebrazione della parola di Dio, che ha lo scopo di impetrare dal Signore la grazia, per raggiungere il fine che il novizio si propone.
Si tratta di un rito sobrio ed essenziale, riservato ai membri della comunità e sempre fuori della Messa, in cui il gesto *ad libitum* della lavanda dei piedi ai novizi vuole richiamare la tradizionale accoglienza benedettina riservata agli ospiti.
5. Compiuto felicemente il tempo del noviziato e avuto il voto deliberativo previsto, il Padre Abate ammette il novizio alla professione temporanea, il quale promette dinanzi a Dio e alla Chiesa di seguire i consigli evangelici.
Il rito della professione temporanea si compie, senza alcuna solennità, durante la Messa, dopo il Vangelo e prevede, la chiamata, l'omelia, le interrogazioni sulla libera volontà di emettere la professione, la lettura del documento di professione, il canto del *Suscipe*, la consegna e la vestizione dell'abito monastico, la consegna della Regola, e l'abbraccio di accoglienza dei confratelli.

¹ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43; Decr. *Perfectae caritatis*, n.1.

² Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43.

³ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43; Decr. *Perfectae caritatis*, n.1.

⁴ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 45; Decr. *Perfectae caritatis*, n.1.

⁵ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 45.

⁶ Cfr C.I.C. can. 657 §2.

6. Trascorso il tempo stabilito dalle norme giuridiche, dopo il voto positivo della comunità, il Padre Abate ammette il candidato alla professione solenne con la quale si consacra per sempre al servizio di Dio e della Chiesa. La professione solenne è segno dell'unione indissolubile di Cristo con la Chiesa, sua sposa⁷.
Il rito della professione solenne si svolge molto opportunamente durante la Messa, con la dovuta solennità e con il concorso dei confratelli e del popolo⁸.
Dopo la proclamazione del Vangelo, il rito prevede queste parti: l'appello, l'omelia, le interrogazioni, la preghiera litanica, la lettura della scheda di professione, la solenne preghiera di benedizione, la consegna della cocolla e, se previsto, del libro della Liturgia delle ore, cui segue l'accoglienza nella comunità con la formula ufficiale e l'abbraccio dei confratelli.
7. Se, per qualunque motivo, alla scadenza del tempo previsto per la professione temporanea, il professo non emette la professione solenne, deve rinnovare i voti temporanei secondo il rito previsto durante la Liturgia delle ore (nn. 144-150).
8. È invalsa la lodevole consuetudine che il monaco, nel venticinquesimo e nel cinquantesimo di professione monastica, renda grazie per il dono della vocazione rinnovando i voti durante la Messa presieduta, se possibile, dal Padre Abate e alla presenza della comunità monastica ed ecclesiale, con il rito della rinnovazione dei voti dovutamente adattato alla circostanza.
9. Questi riti, data la loro diversa natura e finalità, esigono ciascuno una celebrazione propria; si devono pertanto assolutamente evitare sovrapposizioni di riti nel corso della medesima azione liturgica.

FORMULARI DELLA MESSA NEL RITO DELLA PROFESSIONE MONASTICA

10. Quando la professione monastica, specialmente quella solenne, si celebra durante la Messa, è bene dire una delle Messe rituali previste per l'occasione nel Messale Romano o nei Propri approvati. Quando però ricorre il Triduo Pasquale, una solennità, una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri, un giorno della Settimana santa e dell'ottava di Pasqua, il 2 novembre, si dice la Messa del giorno, conservando, secondo l'opportunità, i formulari propri nella Preghiera eucaristica e nella benedizione finale.
11. Poiché la liturgia della parola, adattata alla celebrazione della professione ha una grande importanza per illustrare la natura e gli obblighi della vita monastica, quando non è consentita la Messa propria, si può scegliere una lettura fra quelle proposte nel lezionario per tale Messa, eccetto nel Triduo Pasquale, nelle solennità, nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il Mercoledì delle Ceneri, un giorno della Settimana santa e dell'ottava di Pasqua, il 2 novembre.

ADATTAMENTI PROPRI DEL RITUALE MONASTICO

12. Il Rituale monastico, oltre ai riti di professione adattati alla vita monastica, contiene anche il rito dell'oblazione regolare, le celebrazioni per varie occasioni e il rito dell'esequie.

⁷ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 44.

⁸ Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.

- 13.** L'oblazione regolare si riferisce alla possibilità di poter accogliere in monastero uomini, che – pur non emettendo i voti monastici – intendono condurre la vita monastica, come oblato. Essi promettono a Dio una vita di castità e di obbedienza, stabilendo con la comunità un particolare contratto, per quanto riguarda i beni temporali.
Dopo aver trascorso un congruo periodo di prova, per il quale è previsto un rito di iniziazione all'oblazione regolare durante la Liturgia delle ore (nn 160-163), essi pronunziano pubblicamente la loro decisione di vivere nel monastero come oblato con il rito dell'oblazione regolare che può essere inserito, secondo l'opportunità, nella Messa (nn. 164-175).
- 14.** Il Rituale monastico inoltre, prevede celebrazioni liturgiche per varie occasioni, al di fuori della Messa, dedicate a diversi momenti importanti della vita monastica che si svolgono nell'aula capitolare: l'ammissione al monastero (nn. 176-185) come tappa che precede il noviziato, il Capitolo per l'ammissione ai vari gradi della professione monastica (nn. 186-189), il Capitolo provinciale (nn. 190-195); la visita canonica (nn. 196-198), l'elezione del Padre Abate (nn. 199-204) e la benedizione del lettore di mensa e dei servienti (nn. 205-206).
- 15.** Il rito delle esequie, nel contesto della vita monastica, è vissuto dalla comunità come celebrazione del Mistero pasquale di Cristo Signore e come ultimo atto di carità soprannaturale nei confronti del confratello defunto.
Il rito prevede tre stazioni: nell'aula capitolare (nn. 209-213), in chiesa per la celebrazione esequiale durante la Messa (nn. 214-221) e al sepolcro (nn. 222-226).
- 16.** L'appendice contiene la raccolta delle letture bibliche (nn. 227-260), dei testi e formule varie (nn. 261-263) e dei canti e salmi (nn. 264-283).

CAPITOLO I

RITO DI INIZIAZIONE ALLA VITA MONASTICA

17. Nel giorno in cui il postulante inizia l'anno di noviziato è bene compiere un rito con il quale chiedere a Dio il suo aiuto e la sua benedizione.

18. Il rito di iniziazione è inserito in una Celebrazione della parola di Dio, luogo adatto ad illustrare la natura della vita monastica secondo il carisma del Nostro Santo Padre Benedetto.

19. Il rito di iniziazione sarà semplice e sobrio, senza alcuna forma di solennità e di pubblicità. Dovrà compiersi di norma, alla sola presenza della comunità, nell'aula capitolare o in una cappella del monastero.

20. Non è consentito inserire questo rito durante la Messa; tuttavia, dal Lezionario previsto per le Messe rituali in occasione della professione religiosa (nn. 227-260) si possono scegliere le letture per la Celebrazione della parola di Dio.

21. Cose da preparare:

- il Rituale monastico;
- i seggi per il celebrante e i monaci;
- la brocca e il bacile per la lavanda dei piedi (*ad libitum*).

A. PER UN CANDIDATO

RITI INIZIALI

22. Radunata la comunità in abito corale nell'aula capitolare o nella cappella, dopo aver intonato l'antifona *Hic accipiet* con il Salmo 23 (n. 264), il celebrante introduce la celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

23. **Il celebrante:**

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha riuniti nel suo Santo Spirito.**

A lui la lode e la gloria nei secoli dei secoli.

Tutti:
Amen

24. Rivolgendosi al postulante, il celebrante dice:
Fratello carissimo,
esponi a me e alla comunità
qual è il motivo che ti spinge a venire in mezzo a noi.

Il postulante:
L'amore di Dio mi ha guidato in mezzo a voi
per fare esperienza della vostra vita comunitaria e imparare dal vostro esempio
a seguire Cristo in una vita povera, obbediente e casta.
Insegnatemi a perseverare nella preghiera e nella penitenza
e a formare con voi un cuor solo e un'anima sola
a servizio di questa comunità di N., della Chiesa e di tutti gli uomini.
Aiutatemi a testimoniare il Vangelo come discepolo di Cristo
nello spirito della Regola del Nostro Santo Padre Benedetto
e ad osservare il comandamento dell'amore fraterno.

Il celebrante:
Il Signore compia questo tuo desiderio.
Certamente sarai tra i discepoli di Cristo,
se ogni giorno aprirai anima e cuore all'ascolto della sua Parola,
per riceverne la luce deificante.

25. Dopo una pausa di silenzio, il celebrante prosegue:
Preghiamo.
Dio, fonte di ogni vocazione nella Chiesa,
ascolta la preghiera di questo tuo figlio,
che chiede di essere accolto nella nostra famiglia monastica
per servirti nella carità perfetta
e fa' che la sua partecipazione alla vita comune
accrezca in tutti noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:
Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

26. Tutti si siedono e si procede alla proclamazione della parola di Dio (cfr. nn. 227-260). Dopo le letture, il celebrante rivolge la sua parola al novizio e alla comunità, sulla natura della vita monastica oppure legge un capitolo della Regola adatto alla circostanza.

LAVANDA DEI PIEDI

27. Dopo una breve pausa di silenzio, se è previsto il gesto della lavanda dei piedi, tutti si alzano e, mentre si esegue l'antifona *Suscepimus Deus, misericordiam tuam in medio templi tui* con il *Benedictus* (n. 265) oppure l'inno *Ubi caritas est vera* (n. 266), il celebrante lava il piede destro del novizio e lo bacia; dopo di lui lo baciano anche i monaci presenti.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

28. Segue la preghiera di intercessione. Il novizio si mette in ginocchio davanti al celebrante.

Il celebrante:

Preghiamo, fratelli carissimi, per il nostro novizio N.:

Il lettore:

- Affinché con umiltà e coraggio si metta alla scuola del Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti:

Signore, sii tu la sua forza.

Il lettore:

- Affinché si realizzi in pienezza, trovando la sua libertà interiore nella verità della Parola.

Tutti:

Signore, sii tu la sua luce.

Il lettore:

- Affinché provi l'intima gioia del servizio di Dio, anche se deve conquistarla con il proprio sacrificio.

Tutti:

Signore, sii tu la sua consolazione.

29. Il celebrante:

Padre Nostro.

30. Il celebrante:

**O Dio, principio e sorgente di ogni vocazione,
guarda questo nostro fratello,
che si propone di fare esperienza
della nostra vita comunitaria;
concedigli di conoscere i disegni della tua volontà
e conferma tutti noi nel tuo santo servizio.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

CONCLUSIONE

31. Il celebrante chiama alla sede il Maestro dei novizi e gli affida ufficialmente il novizio con queste parole:

Dom. N.

**la nostra comunità ti affida questo novizio:
tu gli sarai guida nel tempo di formazione
e fratello nella ricerca del Signore.**

32. Quindi tutti i monaci accolgono il novizio con un abbraccio fraterno, mentre si esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267) o un altro canto adatto.

33. Dopo che il celebrante ha benedetto la comunità, la celebrazione si conclude con il canto dell'antifona *Sanctissime* (n. 281) o di un'antifona mariana.

B. PER PIÙ CANDIDATI

RITI INIZIALI

34. Radunata la comunità in abito corale nell'aula capitolare o nella cappella, dopo aver intonato l'antifona *Hic accipiet* con il Salmo 23 (n. 264), il celebrante introduce la celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

35. Il celebrante:

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha riuniti nel suo Santo Spirito.**

A lui la lode e la gloria nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

36. Il celebrante rivolgendosi ai postulanti dice loro:

Fratelli carissimi,

esponete a me e alla comunità

qual è il motivo che vi spinge a venire in mezzo a noi.

I postulanti:

L'amore di Dio ci ha guidato in mezzo a voi

**per fare esperienza della vostra vita comunitaria e imparare dal vostro esempio
a seguire Cristo in una vita povera, obbediente e casta.**

Insegnateci a perseverare nella preghiera e nella penitenza

e a formare con voi un cuor solo e un'anima sola

a servizio di questa comunità di N., della Chiesa e di tutti gli uomini.

Aiutateci a testimoniare il Vangelo come discepoli di Cristo

nello spirito della Regola del Nostro Santo Padre Benedetto

e ad osservare il comandamento dell'amore fraterno.

Il celebrante:

Il Signore compia questo vostro desiderio.

Certamente sarete tra i discepoli di Cristo,

se ogni giorno aprirete anima e cuore all'ascolto della sua Parola,

per riceverne la luce deificante.

37. Dopo una pausa di silenzio, il celebrante prosegue:

Preghiamo.

**Dio, fonte di ogni vocazione nella Chiesa,
ascolta la preghiera di questi tuoi figli,
che chiedono di essere accolti nella nostra famiglia monastica
per servirti nella carità perfetta
e fa' che la loro partecipazione alla vita comune
accrezca in tutti noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

38. Tutti si siedono e si procede alla proclamazione della parola di Dio (cfr. nn. 227-260). Dopo le letture, il celebrante rivolge la sua parola ai novizi e alla comunità, sulla natura della vita monastica oppure legge un capitolo della Regola adatto alla circostanza.

LAVANDA DEI PIEDI

39. Dopo una breve pausa di silenzio, se è previsto il gesto della lavanda dei piedi, tutti si alzano e, mentre si esegue l'antifona *Suscepimus Deus, misericordiam tuam in medio templi tui* con il *Benedictus* (n. 265) oppure l'inno *Ubi caritas est vera* (n. 266), il celebrante lava il piede destro dei novizi e lo bacia; dopo di lui lo baciano anche i monaci presenti.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

40. Segue la preghiera di intercessione. I novizi si mettono in ginocchio davanti al celebrante.

Il celebrante:

Preghiamo, fratelli carissimi, per i nostri novizi N. N.:

Il lettore:

- Affinché con umiltà e coraggio si mettano alla scuola del Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti:

Signore, sii tu la loro forza.

Il lettore:

- Affinché si realizzino in pienezza, trovando la loro libertà interiore nella verità della Parola.

Tutti:

Signore, sii tu la loro luce.

Il lettore:

- Affinché provino l'intima gioia del servizio di Dio, anche se devono conquistarla con il proprio sacrificio.

Tutti:

Signore, sii tu la loro consolazione.

41. Il celebrante:

Padre Nostro.

42. Il celebrante:

**O Dio, principio e sorgente di ogni vocazione,
guarda questi nostro fratelli,
che si propongono di fare esperienza
della nostra vita comunitaria;
concedi loro di conoscere i disegni della tua volontà
e conferma tutti noi nel tuo santo servizio.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

CONCLUSIONE

43. Il celebrante chiama alla sede il Maestro dei novizi per affidargli ufficialmente i novizi con queste parole:

Dom. N.

**la nostra comunità ti affida questi novizi:
tu sarai loro guida nel tempo di formazione
e fratello nella ricerca del Signore.**

44. Quindi tutti i monaci accolgono i novizi con un abbraccio fraterno, mentre si esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267) o un altro canto adatto.

45. Dopo che il celebrante ha benedetto la comunità, la celebrazione si conclude con il canto dell'antifona *Sanctissime* (n. 281) o di un'antifona mariana.

CAPITOLO II

RITO DELLA PROFESSIONE TEMPORANEA DURANTE LA MESSA

46. Il rito della professione temporanea si celebra durante la Messa esclusa ogni forma di solennità (cfr. n. 5), in modo che sia evidente che questa professione, sebbene incentrata sull'impegno dei voti, è un tempo di sperimentazione e di prova di attitudine alla vita monastica, nettamente distinto nel valore dalla professione solenne (cfr. n. 6).

47. Nei giorni in cui è permessa, si celebra la Messa rituale Per la prima professione, con i paramenti di colore bianco, oppure la Messa del giorno (cfr. nn. 10-11).

48. Il rito della professione monastica si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare una sede provvisoria davanti all'altare in modo che i fedeli possano vedere comodamente lo svolgimento di tutta l'azione liturgica.

49. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:

- il Rituale monastico;
- l'abito monastico;
- la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto.

A. PER UN CANDIDATO

RITI DI INGRESSO

50. Mentre si esegue il canto di ingresso della Messa, la processione si muove verso l'altare. Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato.

LITURGIA DELLA PAROLA

51. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti dal Lezionario delle Messe rituali Per la Professione religiosa (nn. 227-260) quando è permesso dalle rubriche (cfr. n. 11).

PROFESSIONE MONASTICA

Appello

52. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Maestro dei novizi conduce il candidato davanti al celebrante, e dice:

**Padre Abate,
ecco il novizio N.
che chiede di poter emettere
la sua professione temporanea nel nostro monastero.**

Il celebrante interroga il novizio con queste o con simili parole:

**Figlio carissimo,
che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?**

Il novizio risponde:

**La misericordia di Dio e la grazia di servirlo
in modo più perfetto in questa comunità monastica di N..**

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

53. Tutti siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono della vita monastica per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

54. Terminata l'omelia, e dopo un breve silenzio di meditazione, il novizio si alza in piedi, e il celebrante gli domanda:

**Figlio carissimo,
sei già consacrato a Dio mediante il Battesimo,
per mezzo dell'acqua e dello Spirito;
ora vuoi unirti più intimamente a Lui
con il nuovo e speciale titolo della professione monastica?**

Il novizio:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

**Vuoi seguire in modo più perfetto il Cristo
vivendo in castità per il regno dei cieli, abbracciando la povertà volontaria,
servendo in spirito di obbedienza i fratelli?**

Il novizio:

Sì, lo voglio.

Il celebrante prende atto della sua decisione dicendo:
Dio onnipotente sostenga con l'abbondanza della sua grazia questo tuo desiderio;
tu intanto, davanti a me e ai monaci qui presenti,
ratifica la tua decisione
leggendo il documento di professione scritto di tua mano.

Professione

55. Il novizio in piedi davanti all'altare, dopo aver letto il documento di professione, con le braccia aperte canta per una volta il *Suscipe* (n. 268) che la comunità ripete aggiungendo il *Gloria*.

56. Terminato il canto, il celebrante invita tutti alla preghiera con queste o con simili parole:

Ed ora, fratelli,
raccogliamoci in silenziosa e fervente preghiera
affinché il Signore benedica il proposito
e accetti la volontà di offerta del nostro nuovo fratello.

57. Il neoprofesso si inginocchia davanti al celebrante, che dice:

Rivolgi il tuo sguardo, Padre santo,
su questo nostro fratello N. che,
desideroso di approfondire gli impegni di fedeltà che la tua chiamata gli impone,
temporaneamente si dedica con voto al tuo servizio nel nostro monastero.
Fa' che vivendo con generosità e pienezza la stabilità,
la conversione dei costumi e l'obbedienza che ti ha promesso,
trovi in questa sua prima esperienza monastica
una partecipazione più valida a quel mistero di redenzione,
nel quale anela a entrare totalmente,
e possa così sperimentare cosa vuol dire non avere nulla di più caro di Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore, al quale è la gloria nei secoli dei secoli.

Tutti:
Amen.

Consegna e vestizione dell'abito monastico

58. Terminata la preghiera, il Maestro dei novizi porta l'abito monastico al celebrante, il quale lo consegna al neoprofesso dicendo queste parole:

Il Signore ti rivesta dell'uomo nuovo,
conformandoti sempre più a Cristo,
nella santità dello Spirito.

Il neoprofesso risponde:
Amen.

59. Il Maestro dei novizi aiuta il neoprofesso a rivestirsi, mentre si esegue l'antifona *Omnes qui in Christo* con il Salmo 28 (n. 269).

Consegna della Regola

60. Dopo la vestizione, il celebrante consegna al neoprofesso la Regola, dicendo:
**Ecco la Regola che tu vuoi seguire.
Apprendi da essa la via che conduce alla vita eterna,
vivila nello spirito del Nostro Santo Padre Benedetto
e diventerai vero discepolo di Cristo.**

**Il neoprofesso:
Amen.**

61. Il neoprofesso si alza in piedi e abbraccia prima il celebrante e poi tutti i monaci. Durante l'abbraccio la comunità esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267). Il neoprofesso poi torna al suo posto.

62. Il rito della professione si conclude con la preghiera universale, e se previsto dalle rubriche del giorno, si recita il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

63. Durante i riti di presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, il neoprofesso può partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

64. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo del neoprofesso si può fare con le formule che si trovano nella Messa rituale propria.

65. Al momento opportuno, il celebrante può scambiare il segno della pace con il neoprofesso nel modo consueto.

66. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, il neoprofesso si accosta all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i genitori, i parenti e i confratelli monaci, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

B. PER PIÙ CANDIDATI

RITI DI INGRESSO

67. Mentre si esegue il canto di ingresso della Messa, la processione si muove verso l'altare. Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato.

LITURGIA DELLA PAROLA

68. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti dal Lezionario delle Messe rituali Per la Professione religiosa (nn. 227-260) quando è permesso dalle rubriche (cfr. n. 11).

PROFESSIONE MONASTICA

Appello

69. Dopo la proclamazione del Vangelo, il Maestro dei novizi conduce i candidati davanti al celebrante, e dice:

Padre Abate,
ecco i novizi N. N. che chiedono di poter emettere
la loro professione temporanea nel nostro monastero.

Il celebrante interroga i novizi con queste o con simili parole:

Figli carissimi,
che cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?

I novizi rispondono:

La misericordia di Dio e la grazia di servirlo
in modo più perfetto in questa comunità monastica di N.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

70. Tutti siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono della vita monastica per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

71. Terminata l'omelia, e dopo un breve silenzio di meditazione, i novizi si alzano in piedi, e il celebrante domanda loro:

**Figli carissimi,
siete già consacrati a Dio mediante il Battesimo,
per mezzo dell'acqua e dello Spirito,
ora volete unirvi più intimamente a Lui
con il nuovo e speciale titolo della professione monastica?**

**I novizi:
Sì, lo vogliamo.**

**Il celebrante:
Volete seguire in modo più perfetto il Cristo
vivendo in castità per il regno dei cieli, abbracciando la povertà volontaria,
servendo in spirito di obbedienza i fratelli?**

**I novizi:
Sì, lo vogliamo.**

**Il celebrante prende atto della sua decisione dicendo:
Dio onnipotente sostenga con l'abbondanza della sua grazia questo vostro desiderio;
voi intanto, davanti a me e ai monaci qui presenti,
ratificate la vostra decisione
leggendo il documento di professione scritto di vostra mano.**

Professione

72. Ogni novizio, in piedi davanti all'altare, dopo aver letto il documento di professione, con le braccia aperte canta per una volta il *Suscipe* (n. 268) che la comunità ripete aggiungendo il *Gloria*.

73. Terminato il canto, il celebrante invita tutti alla preghiera con queste o con simili parole:

**Ed ora, fratelli, raccogliamoci in silenziosa e fervente preghiera
affinché il Signore benedica il proposito
e accetti la volontà di offerta di questi nostri fratelli.**

74. I neoprofessi si inginocchiano davanti al celebrante, che dice:
**Rivolgi il tuo sguardo, Padre santo, su questi nostri fratelli N. N. che,
desiderosi di approfondire gli impegni di fedeltà che la tua chiamata impone loro,
temporaneamente si dedicano con voto al tuo servizio nel nostro monastero.**

**Fa' che vivendo con generosità e pienezza la stabilità,
la conversione dei costumi e l'obbedienza che ti hanno promesso,
trovino in questa loro prima esperienza monastica
una partecipazione più valida a quel mistero di redenzione,
nel quale anelano a entrare totalmente,
e possano così sperimentare cosa vuol dire non avere nulla di più caro di Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore, al quale è la gloria nei secoli dei secoli.**

Tutti:

Amen.

Consegna e vestizione dell'abito monastico

75. Terminata la preghiera, il Maestro dei novizi porta gli abiti monastici al celebrante, il quale li consegna ai neoprofessi dicendo queste parole:

**Il Signore vi rivesta dell'uomo nuovo,
conformandovi sempre più a Cristo,
nella santità dello Spirito.**

I neoprofessi rispondono:

Amen.

76. Il Maestro dei novizi aiuta i neoprofessi a rivestirsi, mentre si esegue l'antifona *Omnes qui in Christo* con il Salmo 28 (n. 269).

Consegna della Regola

77. Dopo la vestizione, il celebrante consegna ai neoprofessi la Regola, dicendo:

Ecco la Regola che voi volete seguire.

**Apprendete da essa la via che conduce alla vita eterna,
vivetela nello spirito del nostro Santo Padre Benedetto
e diventerete veri discepoli di Cristo.**

I neoprofessi:

Amen.

78. I neoprofessi si alzano in piedi e abbracciano prima il celebrante e poi tutti i monaci. Durante l'abbraccio la comunità esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267). I neoprofessi poi tornano al loro posto.

79. Il rito della professione si conclude con la preghiera universale, e se previsto dalle rubriche del giorno, si recita il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

80. Durante i riti di presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, i neoprofessi possono partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

81. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo dei neoprofessi si può fare con le formule che si trovano nella Messa rituale propria.

82. Al momento opportuno il celebrante può scambiare il segno della pace con i neoprofessi nel modo consueto.

83. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, i neoprofessi si accostano all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i genitori, i parenti e i confratelli monaci, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

CAPITOLO III

RITO DELLA PROFESSIONE SOLENNE

DURANTE LA MESSA

84. Per celebrare il rito della professione solenne si preferisca la domenica o una Solennità del Signore, della Beata Vergine Maria o di un Santo del nostro Ordine.

85. Data l'importanza che la professione solenne riveste sul piano ecclesiale, è conveniente che al rito sia data una giusta solennità, e quindi che i fedeli siano informati per tempo sul giorno e sull'ora della celebrazione.

86. Nei giorni in cui è permessa, si celebra la Messa rituale Per la professione perpetua con i paramenti di colore bianco (nn. 10-11) oppure la Messa del giorno con l'opportunità di scegliere una delle letture dal Lezionario della professione (nn. 227-260). Sempre si possono utilizzare i formulari propri per il ricordo del professo nella Preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

87. Quando è possibile, si dia la preferenza alla Messa concelebrata presieduta dal Padre Abate che riceve i voti, o da un suo delegato.

88. Il rito della professione monastica si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare una sede provvisoria davanti all'altare in modo che i fedeli possano vedere comodamente lo svolgimento di tutta l'azione liturgica.

89. Oltre al necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:

- il Rituale monastico;
- l'acqua per la memoria del Battesimo;
- la coccola;
- la Liturgia delle ore, eccetto il caso in cui il monaco sia già presbitero o diacono.

A. PER UN CANDIDATO

RITI DI INGRESSO

90. Mentre si esegue il canto di ingresso, la comunità monastica, i ministri e i professi, processionalmente, si muovono verso l'altare. Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la celebrazione della Messa prosegue come di consueto.

BENEDIZIONE E ASPERSIONE DELL'ACQUA IN MEMORIA DEL BATTESIMO

91. Dopo il saluto iniziale, nelle domenica e nelle festività, il celebrante, omesso l'atto penitenziale, introduce il rito di benedizione e di aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo, invitando il popolo alla preghiera con queste parole:

**Fratelli e sorelle carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
preghiamo umilmente Dio, nostro Padre,
perché benedica quest'acqua,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo
da cui scaturisce ogni vocazione a servizio della Chiesa.**

Tutti si raccolgono per qualche istante di silenzio.

Quindi il celebrante prosegue:

**Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua, e
fa' che noi, tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei peccati,
la difesa dalle insidie del male e
il dono della tua protezione.**

**Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del Battesimo,
perché veniamo a te con cuore semplice
e N. emetta la professione solenne
con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

92. Specialmente nel Tempo di Pasqua, si può usare il seguente formulario:

**Fratelli e sorelle carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
facciamo memoria del nostro Battesimo.
Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
chiediamo la grazia per ciascuno di noi
perché possiamo corrispondere alla vocazione
cui siamo stati chiamati da Dio.**

Tutti si raccolgono per qualche istante di silenzio.

Quindi il celebrante prosegue:

**Padre, che dall'Agello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.**

Tutti:

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

**Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.**

Tutti:

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

**Spirito Santo, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.**

Tutti:

Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

**93. Mentre il celebrante asperge se stesso, i ministri, il candidato e l'assemblea, si esegue
un canto adatto.**

94. Terminato il canto, il celebrante, tornato alla sede, dice a mani giunte:

**Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

95. Quindi si canta il Gloria.

LITURGIA DELLA PAROLA

**96. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel
Lezionario per le Messe rituali Per la Professione religiosa (nn. 227-260) quando è
permesso dalle rubriche (cfr. n. 11).**

PROFESSIONE MONASTICA

Appello

**97. Proclamato il Vangelo, il celebrante e i fedeli siedono; il Priore accompagna il
candidato di fronte al celebrante, che lo interroga con queste o simili parole:**

**Figlio carissimo,
che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?**

Il candidato risponde:

**La misericordia di Dio
e la grazia di poterlo servire fino alla morte
in questa famiglia monastica di N.
secondo la Regola di San Benedetto.**

Tutto il popolo acclama:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

98. Tutti siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono della vita monastica per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

99. Terminata l'omelia, e dopo un breve silenzio di meditazione, il candidato si alza in piedi, e il celebrante gli rivolge le seguenti domande:

**Figlio carissimo,
tu che sei già morto al peccato
e consacrato a Dio mediante il Battesimo,
vuoi ora consacrarti più intimamente a Lui
con il nuovo e speciale titolo della professione solenne?**

Il candidato:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

**Vuoi, con l'aiuto di Dio,
abbracciare per sempre
la vita di perfetta castità, obbedienza e povertà
che fu scelta da Cristo Signore
e da Maria, sua Vergine Madre?**

Il candidato:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

**Vuoi impegnarti costantemente
a seguire il Vangelo
e ad osservare la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto
in questa famiglia monastica di N.
per giungere alla carità perfetta
verso Dio e verso il prossimo?**

Il candidato:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

**Vuoi, con la grazia dello Spirito Santo,
dedicare generosamente, in monastero,
tutta la tua vita a Dio,
servendo il popolo di Dio
nella preghiera assidua e nella penitenza generosa,
nell'esercizio delle buone opere
e nel lavoro che ti sarà assegnato dall'obbedienza?**

Il candidato:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

**Dio, che ha iniziato in te quest'opera buona,
la porti a compimento
fino al giorno di Cristo Signore.**

Tutti:

Amen.

Preghiera litanica

100. Il celebrante, in piedi e a mani giunte, invita l'assemblea alla preghiera con queste o simili parole:

**Fratelli e sorelle carissimi,
preghiamo Dio Padre onnipotente
perché benedica N. suo figlio
che egli ha chiamato a seguire Cristo
nella perfezione evangelica della vita monastica
e lo confermi nel suo santo proposito.**

101. Il professo si prostra a terra, mentre tutti si inginocchiano, eccetto nelle domeniche e nel Tempo Pasquale. Quindi i cantori intonano le litanie proprie del rito della professione religiosa.

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

**Santa Maria, Madre di Dio,
San Michele,
Voi tutti santi Angeli di Dio,**

**San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi Pietro e Paolo,
San Giovanni,
Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti,**

**Santa Maria Maddalena,
Voi tutti santi discepoli del Signore,**

**Santo Stefano,
San Lorenzo,
Sant'Agnese,
Santa Giustina,
Voi tutti santi martiri**

**San Basilio,
Sant'Agostino,
Santo Padre Benedetto,
Santi Mauro e Placido,
San Gregorio,
San Bernardo,
San Francesco,
San Domenico,
Sant'Ignazio [di Loyola],
San Vincenzo [de' Paoli],
San Giovanni [Bosco],
Santa Scolastica,
Santa Ildegarda,
Santa Caterina [da Siena],
Santa Teresa di Gesù,
Voi tutti Santi e Sante di Dio,**

**Sii misericordioso
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna**

**Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per l'effusione dello Spirito Santo**

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**liberaci, Signore
liberaci, Signore
liberaci, Signore
liberaci, Signore**

**liberaci, Signore
liberaci, Signore
liberaci, Signore**

Noi peccatori

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu doni alla santa Chiesa
una vita sempre più feconda,
con l'offerta e l'apostolato dei tuoi figli,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu accresca nel tuo servo il nostro Papa N.
e in tutto il collegio episcopale i doni dello Spirito Santo,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu illumini e guidi
la vita e l'opera dei monaci
a beneficio di tutta l'umana famiglia,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu conduca tutti gli uomini
a realizzare pienamente la vita cristiana,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu aiuti le Comunità monastiche
a vivere nella carità di Cristo
secondo l'esempio dei loro fondatori,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu unisca più intimamente
all'opera redentrice del tuo Figlio
coloro che professano i consigli evangelici,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu ricompensi
con la pienezza delle tue benedizioni
i genitori che hanno offerto a te il loro figlio,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu renda sempre più conformi
all'immagine di Cristo questo tuo figlio
che oggi a te consacra la sua vita,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu doni a questo nostro fratello
la forza di perseverare
nel nuovo impegno di vita consacrata,**

ti preghiamo, ascoltaci

**Perché tu benedica, santifichi e consacri
questo nostro fratello,**

ti preghiamo, ascoltaci

Gesù, Figlio del Dio vivo

ti preghiamo, ascoltaci

**Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici**

**Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici**

102. Quindi si alza il solo celebrante e, con le braccia allargate, dice:

**Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo
e accompagna con la tua grazia questo tuo figlio,
perché il fuoco dello Spirito Santo lo purifichi dal peccato
e lo infiammi con l'ardore della carità.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:
Amen.

Tutti si alzano.

Professione

103. Terminata la preghiera litanica, il candidato legge ad alta voce la scheda di professione davanti all'altare e mentre tutti ascoltano in piedi.

104. Dopo la lettura, accompagnato dal Padre Abate, il professo si reca all'altare per firmare la scheda di professione. Al termine, mentre il celebrante torna alla sede, il professo mostra ai monaci presenti in coro la scheda di professione firmata, i quali fanno un leggero inchino del capo come manifestazione dell'accoglienza del professo.

105. Il professo ritorna all'altare per deporvi la scheda di professione, e per cantare, con le braccia allargate, per tre volte il *Suscipe* (n. 268), ripreso ogni volta dal coro. Mentre il coro alla fine aggiunge il *Gloria Patri*, il professo si inginocchia o si prostra, per restare in questa posizione sino alla fine della solenne Preghiera di benedizione.

Solenne Preghiera di benedizione

106. Il celebrante, tenendo le braccia allargate, prega a voce alta la seguente Preghiera di benedizione, oppure una delle formule previste in appendice al n. 261:

**Signore Dio e Padre nostro onnipotente,
noi ti ringraziamo
perché tu, seguendo un tuo disegno d'amore,
hai eletto gli uomini
ad essere tuoi figli santi e immacolati in Cristo.
In lui la tua voce paterna
a tutti si estende,
perché tutti, nell'ubbidienza alla tua parola
e nell'adesione piena alla tua alleanza,
diventino lode viva alla tua grazia.
Ma più alta sale la nostra lode a te,
Signore Dio e Padre nostro onnipotente,
perché tu hai voluto
che questo mistero d'amore
con il quale Cristo raccoglie tutti gli uomini
nella comunione della Chiesa, sua sposa,
fosse vissuto come realtà più profonda
e in una risposta piena di donazione sponsale
da coloro che tu nel tuo disegno e leggi
ad essere nel mondo le immagini vive della medesima Chiesa.**

**Ed ecco, Signore,
noi oggi ti presentiamo
e solennemente a te consacriamo
questo tuo figlio e fratello nostro N.
il quale, conquistato dal tuo amore
che gli si è rivelato in Cristo,
e confortato dalla potenza del tuo Spirito,
vuole aderire a te
in una alleanza eterna.**

(Qui il celebrante, ricongiungendo le braccia, le stende sul professo)

**Accetta, o Padre, questo nostro fratello
che a te si offre
nell'oblazione stessa del tuo Figlio;
uniscilo a Cristo con un amore
che non conosca altre donazioni;
consacralo tempio dello Spirito Santo
nell'anima e nel corpo,
perché, fondato sulla roccia
di una fede profonda,
sia nel mondo testimonianza luminosa
e perenne, del tuo amore.**

(Qui il celebrante di nuovo allarga le braccia a croce)

**Nelle tue mani noi mettiamo, o Padre,
la sua debolezza umana;
fortifica ogni giorno il suo proposito
affinché sia sempre vigilante
nell'attesa di Cristo;
donagli in abbondanza il tuo Spirito,
che tenga accesa in lui la tua luce
e lo guidi sempre nella tua verità;
rendilo attento ascoltatore
e perfetto esecutore della tua parola,
perché, fatto immagine viva del tuo Figlio,
sia offerta a te gradita,
consacrata nello Spirito Santo.**

*** Ti chiediamo, o Padre,
che questo nostro fratello
nella preghiera conosca
e nella vita proclami il mistero pasquale
della morte e risurrezione di Cristo,
sempre cercando, in totale fedeltà a te,
non se stesso, ma la tua volontà;
ti ami e ti serva nei suoi fratelli,
fattosi umile e ubbidiente sino alla fine
sull'esempio del tuo Figlio;**

**e restando sempre saldo nella pazienza,
partecipi con gioia alla passione di lui,
per cooperare così alla salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

In alternativa, l'ultima parte della preghiera Ti chiediamo, o Padre può essere sostituita con le parole seguenti:

*** Ti chiediamo, o Padre,
che questo nostro fratello
nella preghiera conosca
e nella vita proclami il mistero pasquale
della morte e risurrezione di Cristo,
sempre cercando, in totale fedeltà a te,
non se stesso, ma la tua volontà.**

**Sia esemplare nella condotta
sia saggio e umile
sia perfetto nell'obbedienza
sia aperto alla tua parola
sia costante nella prova
sia serio e assennato
sia prudente nell'agire
sia forte nelle tentazioni
sia paziente nelle avversità
sia amante della pace
sia pietoso con chi soffre
sia largo nel dare
sia assiduo nella preghiera
sia buono con tutti**

**Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen**

**Padre Santo,
a questo tuo servo
sii tu guida e conforto nel suo cammino verso Cristo,
e fa' che giunto al suo cospetto
non debba temere
la sentenza del giudice
ma possa ascoltare
la voce amica del suo Signore,
che lo chiama al premio eterno.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Consegna della cocolla

107. Dopo la solenne Preghiera di benedizione, tutti siedono. Il professo si alza e si avvicina alla sede del celebrante, il quale lo veste della cocolla dicendo queste o simili parole, seguite dal canto dell'antifona *Tollite iugum meum* (n. 270).

Ricevi la cocolla

**con la quale ti devi ritenere totalmente sottomesso
al nostro vero Re, Cristo Signore.**

Seguendo il Vangelo

corri nella via dei suoi comandamenti

per meritare di vedere

Colui che ti ha chiamato al suo Regno.

Il professo:

Amen.

Consegna della Liturgia delle ore

108. Poi il celebrante gli consegna il libro della Liturgia delle ore, se previsto dal rito, dicendo queste o simili parole:

Sii fedele al ministero della preghiera;

ad esso ti elegge la Chiesa,

perché tu lo eserciti in suo nome

per tutto il mondo.

Il professo:

Amen.

Accoglienza nella comunità monastica

109. Infine il celebrante dice al professo:

Caro fratello,

noi ti attestiamo e ti confermiamo

che d'ora in poi e in pieno diritto

sarai membro e parte della nostra comunità di N.

e di tutto, nelle cose materiali e spirituali,

vi sarà comunione tra noi e te.

Tutti:

Amen! Amen!

110. Subito dopo il professo riceve l'abbraccio di comunione del Padre Abate e della comunità monastica, e secondo l'opportunità, può essere accompagnato al suo posto in coro, mentre si esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267) o un altro canto adatto.

111. Omessa la preghiera universale, se è prescritto si proclama il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

112. Durante la presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, il professo può partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

113. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo del professo si può fare con le formule che si trovano nella Messa rituale propria.

114. Al momento opportuno il celebrante può scambiare il segno della pace con il professo nel modo consueto.

115. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, il professo si accosta all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i genitori, i parenti e i confratelli monaci, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

RITI DI CONCLUSIONE

116. Terminata l'orazione dopo la comunione, il professo si reca davanti al celebrante, e questi con le braccia stese su di lui e sull'assemblea, dice la seguente benedizione solenne al termine della Messa, oppure una delle formule previste in appendice al n. 263:

**Dio Padre onnipotente,
fonte di ogni dono perfetto,
ti dia luce interiore e volontà ferma
nel cammino che oggi intraprendi.**

Tutti:

Amen.

**Il Signore Gesù Cristo, che ti ha chiamato,
ti riempi di serena gioia
anche nella via stretta
che per lui hai scelto.**

Tutti:

Amen.

**Lo Spirito Santo,
che ti ha consacrato suo tempio,
ti sia guida a quell'amore
che supera ogni legge e scaccia ogni timore.**

Tutti:

Amen.

**E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

Tutti:

Amen.

B. PER PIÙ CANDIDATI

RITI DI INGRESSO

117. Mentre si esegue il canto di ingresso della Messa, la comunità monastica, i ministri e i professi, processionalmente, si muovono verso l'altare. Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la celebrazione della Messa prosegue come di consueto.

BENEDIZIONE E ASPERSIONE DELL'ACQUA IN MEMORIA DEL BATTESIMO

118. Dopo il saluto iniziale, nelle domenica e nelle festività, il celebrante, omesso l'atto penitenziale, introduce il rito di benedizione e di aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo, invitando il popolo alla preghiera con queste parole:

**Fratelli e sorelle carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
preghiamo umilmente Dio, nostro Padre,
perché benedica quest'acqua,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo
da cui scaturisce ogni vocazione a servizio della Chiesa.**

Tutti si raccolgono per qualche istante di silenzio.

Quindi il celebrante prosegue:

**Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua, e
fa' che noi, tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei peccati,
la difesa dalle insidie del male e
il dono della tua protezione.**

**Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del Battesimo,
perché veniamo a te con cuore semplice
e questi nostri fratelli
emettano la professione solenne con animo puro.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

119. Specialmente nel Tempo di Pasqua, si può usare il seguente formulario:

**Fratelli e sorelle carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
facciamo memoria del nostro Battesimo.**

**Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
chiediamo la grazia per ciascuno di noi
perché possiamo corrispondere alla vocazione
cui siamo stati chiamati da Dio.**

**Tutti si raccolgono per qualche istante di silenzio.
Quindi il celebrante prosegue:**

**Padre, che dall’Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell’acqua viva.**

**Tutti:
Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.**

**Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell’acqua con la parola della vita.**

**Tutti:
Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.**

**Spirito Santo, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia dell’umanità nuova.**

**Tutti:
Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.**

**120. Mentre il celebrante asperge se stesso, i ministri, i candidati e l’assemblea, si esegue
un canto adatto.**

**121. Terminato il canto, il celebrante, tornato alla sede, dice a mani giunte:
Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell’Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

122. Quindi si canta il Gloria.

LITURGIA DELLA PAROLA

123. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario per le Messe Rituali Per la Professione religiosa (nn. 227-260) quando è permesso dalle rubriche (cfr. n. 11).

PROFESSIONE MONASTICA

Appello

124. Proclamato il Vangelo, il celebrante e i fedeli siedono; il Priore accompagna i candidati di fronte al celebrante, che li interroga con queste o simili parole:

**Figli carissimi,
che cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?**

I candidati rispondono:

**La misericordia di Dio
e la grazia di poterlo servire fino alla morte
in questa famiglia monastica di N.
secondo la Regola di San Benedetto.**

Tutto il popolo acclama:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

125. Tutti siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono della vita monastica per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

126. Terminata l'omelia, e dopo un breve silenzio di meditazione, i candidati si alzano in piedi, e il celebrante rivolge loro le seguenti domande:

**Figli carissimi,
voi che siete già morti al peccato
e consacrati a Dio mediante il Battesimo,
volete ora consacrarvi più intimamente a Lui
con il nuovo e speciale titolo della professione solenne?**

I candidati:

Sì, lo vogliamo

Il celebrante:

**Volete, con l'aiuto di Dio,
abbracciare per sempre
la vita di perfetta castità, obbedienza e povertà
che fu scelta da Cristo Signore
e da Maria, sua Vergine Madre?**

I candidati:

Sì, lo vogliamo

Il celebrante:

**Volete impegnarvi costantemente
a seguire il Vangelo
e ad osservare la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto
in questa famiglia monastica di N.
per giungere alla carità perfetta
verso Dio e verso il prossimo?**

I candidati:

Sì, lo vogliamo

Il celebrante:

**Volete, con la grazia dello Spirito Santo,
dedicare generosamente, in monastero,
tutta la vostra vita a Dio,
servendo il popolo di Dio
nella preghiera assidua e nella penitenza generosa,
nell'esercizio delle buone opere
e nel lavoro che vi sarà assegnato dall'obbedienza?**

I candidati:

Sì, lo vogliamo

Il celebrante:

**Dio, che ha iniziato in voi quest'opera buona,
la porti a compimento
fino al giorno di Cristo Signore.**

Tutti:

Amen.

Preghiera litanica

127. Il celebrante, in piedi e a mani giunte, invita l'assemblea alla preghiera con queste o simili parole:

**Fratelli carissimi,
preghiamo Dio Padre onnipotente
perché benedica N. N., suoi figli
che egli ha chiamato a seguire Cristo
nella perfezione evangelica della vita monastica
e li confermi nel loro santo proposito.**

128. I professi si prostrano a terra, mentre tutti si inginocchiano, eccetto nelle domeniche e nel Tempo pasquale. Quindi i cantori intonano le litanie proprie del rito della professione religiosa.

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

**Santa Maria, Madre di Dio,
San Michele,
Voi tutti santi Angeli di Dio,**

**San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi Pietro e Paolo,
San Giovanni,
Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti,**

**Santa Maria Maddalena,
Voi tutti santi discepoli del Signore,**

**Santo Stefano,
San Lorenzo,
Sant'Agnese,
Santa Giustina,
Voi tutti santi martiri**

**San Basilio,
Sant'Agostino,
Santo Padre Benedetto,
Santi Mauro e Placido,
San Gregorio,
San Bernardo,
San Francesco,
San Domenico,
Sant'Ignazio [di Loyola],
San Vincenzo [de' Paoli],
San Giovanni [Bosco],
Santa Scolastica,
Santa Ildegarda,
Santa Caterina [da Siena],
Santa Teresa di Gesù,
Voi tutti Santi e Sante di Dio,**

**Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

Sii misericordioso	liberaci, Signore
Da ogni male	liberaci, Signore
Da ogni peccato	liberaci, Signore
Dalla morte eterna	liberaci, Signore
Per la tua incarnazione	liberaci, Signore
Per la tua morte e risurrezione	liberaci, Signore
Per l'effusione dello Spirito Santo	liberaci, Signore
Noi peccatori	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu doni alla santa Chiesa una vita sempre più feconda, con l'offerta e l'apostolato dei tuoi figli,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu accresca nel tuo servo il nostro Papa N. e in tutto il collegio episcopale i doni dello Spirito Santo,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu illumini e guidi la vita e l'opera dei monaci a beneficio di tutta l'umana famiglia,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu conduca tutti gli uomini a realizzare pienamente la vita cristiana,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu aiuti le Comunità monastiche a vivere nella carità di Cristo secondo l'esempio dei loro fondatori,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu unisca più intimamente all'opera redentrice del tuo Figlio coloro che professano i consigli evangelici,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu ricompensi con la pienezza delle tue benedizioni i genitori che hanno offerto a te il loro figlio,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu renda sempre più conformi all'immagine di Cristo questo tuo figlio che oggi a te consacra la sua vita,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu doni a questo nostro fratello la forza di perseverare nel nuovo impegno di vita consacrata,	ti preghiamo, ascoltaci
Perché tu benedica, santifichi e consacri questo nostro fratello,	ti preghiamo, ascoltaci
Gesù, Figlio del Dio vivo	ti preghiamo, ascoltaci
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici

129. Quindi si alza il solo celebrante e, con le braccia allargate, dice:

**Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo
e accompagna con la tua grazia questi tuoi figli,
perché il fuoco dello Spirito Santo li purifichi dal peccato
e li infiammi con l'ardore della carità.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Tutti si alzano.

Professione

130. Terminata la preghiera litanica, ogni candidato legge ad alta voce la scheda di professione davanti all'altare, mentre tutti ascoltano in piedi.

131. Dopo la lettura, accompagnati dal Padre Abate, i professi si recano all'altare per firmare la scheda di professione. Al termine, mentre il celebrante torna alla sede, i professi mostrano ai monaci presenti in coro la scheda di professione firmata, i quali fanno un leggero inchino del capo come manifestazione dell'accoglienza dei professi.

132. I professi ritornano all'altare per deporvi la scheda di professione, e per cantare, con le braccia allargate, per tre volte il *Suscipe* (n. 268) ripreso ogni volta dal coro. Mentre il coro alla fine aggiunge il *Gloria Patri*, i professi si inginocchiano o si prostrano, per restare in questa posizione sino alla fine della solenne Preghiera di benedizione.

Solenne Preghiera di benedizione

133. Il celebrante, tenendo le braccia allargate, prega a voce alta la seguente Preghiera di benedizione, oppure una delle formule previste in appendice al n. 261:

**Signore Dio e Padre nostro onnipotente,
noi ti ringraziamo
perché tu, seguendo un tuo disegno d'amore,
hai eletto gli uomini
ad essere tuoi figli santi e immacolati in Cristo.
In lui la tua voce paterna
a tutti si estende,
perché tutti, nell'ubbidienza alla tua parola
e nell'adesione piena alla tua alleanza,
diventino lode viva alla tua grazia.**

**Ma più alta sale la nostra lode a te,
Signore Dio e Padre nostro onnipotente,
perché tu hai voluto
che questo mistero d'amore
con il quale Cristo raccoglie tutti gli uomini
nella comunione della Chiesa, sua sposa,
fosse vissuto come realtà più profonda
e in una risposta piena di donazione sponsale
da coloro che tu nel tuo disegno e leggi
ad essere nel mondo le immagini vive della medesima Chiesa.**

**Ed ecco, Signore,
noi oggi ti presentiamo
e solennemente a te consacriamo
questi tuoi figli e fratelli nostri **N. N.**
i quali, conquistati dal tuo amore
che si è loro rivelato in Cristo,
e confortati dalla potenza del tuo Spirito,
vogliono aderire a te
in una alleanza eterna.**

(Qui il celebrante, ricongiungendo le braccia, le stende sui professi)

**Accetta, o Padre, questi nostri fratelli
che a te si offrono
nell'oblazione stessa del tuo Figlio;
uniscili a Cristo con un amore
che non conosca altre donazioni;
consacrati tempio dello Spirito Santo
nell'anima e nel corpo,
perché, fondati sulla roccia
di una fede profonda,
siano nel mondo testimonianza
luminosa e perenne, del tuo amore.**

(Qui il celebrante di nuovo allarga le braccia a croce)

**Nelle tue mani noi mettiamo, o Padre,
la loro debolezza umana;
fortifica ogni giorno il loro proposito
affinché siano sempre vigilanti
nell'attesa di Cristo;
dona loro in abbondanza il tuo Spirito,
che tenga accesa in loro la tua luce
e li guidi sempre nella tua verità;
rendili attenti ascoltatori
e perfetti esecutori della tua parola,
perché, fatti immagine viva del tuo Figlio,
siano offerta a te gradita,
consacrata nello Spirito Santo.**

*** Ti chiediamo, o Padre,
che questi nostri fratelli
nella preghiera conoscano
e nella vita proclamino il mistero pasquale
della morte e risurrezione di Cristo,
sempre cercando, in totale fedeltà a te,
non se stessi, ma la tua volontà;
ti amino e ti servano nei loro fratelli,
fattosi umile e ubbidienti sino alla fine
sull'esempio del tuo Figlio;
e restando sempre saldi nella pazienza,
partecipino con gioia alla passione di lui,
per cooperare così alla salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

In alternativa, l'ultima parte della preghiera **Ti chiediamo, o Padre** può essere sostituita con le parole seguenti:

*** Ti chiediamo, o Padre,
che questi nostri
fratelli nella preghiera
conoscano
e nella vita proclamino il mistero pasquale
della morte e risurrezione di Cristo,
sempre cercando, in totale fedeltà a te,
non se stessi, ma la tua volontà;**

**Siano esemplari nella condotta
siano saggi e umili
siano perfetti nell'obbedienza
siano aperti alla tua parola
siano costanti nella prova
siano seri e assennati
siano prudenti nell'agire
siano forti nelle tentazioni
siano pazienti nelle avversità
siano amanti della pace
siano pietosi con chi soffre
siano larghi nel dare
siano assidui nella preghiera
siano buoni con tutti**

**Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen
Tutti:Amen**

**Padre Santo,
a questi tuoi servi
sii tu guida e conforto nel loro cammino verso Cristo,
e fa' che giunti al suo cospetto
non debbano temere
la sentenza del giudice
ma possano ascoltare
la voce amica del suo Signore,
che li chiama al premio eterno.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Consegna della cocolla

134. Dopo la solenne Preghiera di benedizione, tutti siedono. I professi si alzano e si avvicinano alla sede del celebrante, il quale veste ciascuno della cocolla dicendo queste o simili parole, seguite dal canto dell'antifona *Tollite iugum meum* (n. 270).

**Ricevi la cocolla
con la quale ti devi ritenere totalmente sottomesso
al nostro vero Re, Cristo Signore.
Seguendo il Vangelo
corri nella via dei suoi comandamenti
per meritare di vedere
Colui che ti ha chiamato al suo Regno.**

**Il professo:
Amen.**

Consegna della Liturgia delle ore

**135. Poi il celebrante consegna a ciascuno il libro della Liturgia delle ore, se previsto dal rito, dicendo queste o simili parole:
Sii fedele al ministero della preghiera;
ad esso ti elegge la Chiesa,
perché tu lo eserciti in suo nome
per tutto il mondo.**

**Il professo:
Amen.**

Accoglienza nella comunità monastica

136. Infine il celebrante dice ai professi:

**Cari fratelli,
noi vi attestiamo e vi confermiamo
che d'ora in poi e in pieno diritto
sarete membri e parte della nostra comunità di N.
e di tutto, nelle cose materiali e spirituali,
vi sarà comunione tra noi e voi.**

Tutti:

Amen! Amen!

137. Subito dopo i professi ricevono l'abbraccio di comunione del Padre Abate e della comunità monastica, e secondo l'opportunità, possono essere accompagnati al loro posto in coro, mentre si esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267) o un altro canto adatto.

138. Omessa la preghiera universale, se è prescritto si proclama il Credo.

LITURGIA EUCARISTICA

139. Durante la presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, i professi possono partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

140. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo dei professi si può fare con le formule che si trovano nella Messa rituale propria.

141. Al momento opportuno il celebrante può scambiare il segno della pace con i professi nel modo consueto.

142. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, i professi si accostano all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i genitori, i parenti e i confratelli monaci, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

RITI DI CONCLUSIONE

143. Terminata l'orazione dopo la comunione, i professi si recano davanti al celebrante, e questi con le braccia stese su di loro e sull'assemblea, dice la seguente benedizione solenne al termine della Messa, oppure una delle formule previste in appendice al n. 263:

**Dio Padre onnipotente,
fonte di ogni dono perfetto,
vi dia luce interiore e volontà ferma nel
cammino che oggi intraprendete.**

Tutti:

Amen.

**Il Signore Gesù Cristo, che vi ha chiamato,
vi riempia di serena gioia
anche nella via stretta
che per lui avete scelto.**

Tutti:

Amen.

**Lo Spirito Santo,
che vi ha consacrato suo tempio,
vi sia guida a quell'amore
che supera ogni legge e scaccia ogni timore.**

Tutti:

Amen.

**E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

Tutti:

Amen.

CAPITOLO IV

RITO DELLA RINNOVAZIONE DEI VOTI DURANTE LA LITURGIA DELLE ORE

144. Il rito della rinnovazione dei voti si svolge con la massima semplicità durante la celebrazione della Liturgia delle ore delle Lodi o dei Vespri del giorno.

145. Per la celebrazione si seguono le rubriche consuete fino alla Lettura breve, dopo la quale si inserisce il rito della rinnovazione.

Si può scegliere anche una lettura dal Lezionario per la Messa rituale della professione religiosa (nn. 227-260).

146. Dopo la proclamazione della parola di Dio, il celebrante tiene una breve omelia, terminata la quale, dopo un breve silenzio di meditazione, invita i presenti a invocare l'aiuto di Dio con le seguenti parole o altre simili:

**Fratelli e sorelle carissimi,
preghiamo Dio nostro Padre
che dà la perseveranza nel bene
per questo suo figlio
che oggi, davanti alla Chiesa,
rinnova la sua professione religiosa.**

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi il celebrante procede:

**Guarda con bontà, o Signore, questo tuo figlio
che nella tua provvidenza
hai chiamato alla perfezione evangelica;
fa' che prosegua con generosa e costante dedizione
il cammino intrapreso alla scuola del servizio divino.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Rinnovazione della professione

147. Terminata la preghiera, il candidato si reca davanti all'altare per leggere la formula di rinnovazione dei voti.

148. Terminata la rinnovazione, la celebrazione prosegue con il Responsorio breve.

149. Alle Invocazioni delle Lodi o alle Intercessioni dei Vespri si può aggiungere una intenzione particolare come quelle proposte di seguito:

**Guarda con bontà, o Signore, il nostro fratello N.
che oggi ha rinnovato i suoi voti,
ricolmalo con i doni del tuo Spirito,
perché possa perseverare con gioia
sulla via tracciata dal Nostro Santo Padre Benedetto.**

oppure:

**Ti affidiamo il nostro fratello N.
che oggi ha rinnovato i suoi voti,
fa' che sotto la guida del Vangelo,
cinti i fianchi con la fede e con la pratica delle opere buone,
possa arrivare a contemplare Colui che ci ha chiamati nel suo Regno.**

150. Dopo il Padre nostro e l'orazione, la celebrazione si conclude con la benedizione.

CAPITOLO V

RENDIMENTO DI GRAZIE

NEL VENTICINQUESIMO O NEL CINQUANTESIMO

DI PROFESSIONE MONASTICA

DURANTE LA MESSA

151. Nelle ricorrenze anniversarie particolari quali il venticinquesimo e il cinquantesimo di professione monastica, se si ritiene opportuno, si possono rinnovare i voti pubblicamente durante la Messa (cfr. n. 8).

152. Si può utilizzare il formulario della Messa Nel venticinquesimo o nel cinquantesimo anniversario di professione religiosa **eccetto quando ricorre il Triduo Pasquale, una solennità, una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri, un giorno della Settimana santa e dell'ottava di Pasqua, il 2 Novembre (cfr. nn. 10-11).**

153. Le letture si possono scegliere dai testi proposti dal Lezionario per la professione religiosa (nn. 227-260). Quando non è consentito, si può scegliere una lettura fra quelle proposte nel Lezionario per tale Messa, a meno che non ricorra il Triduo Pasquale, una solennità, una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri, un giorno della Settimana santa e dell'ottava di Pasqua, il 2 novembre (cfr. n. 11).

Rinnovazione della professione monastica

154. Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio di meditazione, il celebrante introduce la rinnovazione della professione monastica con le seguenti parole o altre simili:

**Fratelli carissimi,
uniamoci con la preghiera
al nostro fratello N.,
che con il cuore colmo di gioia e di gratitudine al Signore
rinnova la sua professione monastica
dopo N. anni di fedele servizio
secondo la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto.**

155. Il monaco si reca davanti all'altare per leggere la formula di rinnovazione dei voti, per poi cantare una volta il *Suscipe* (n. 268) ripreso dal coro che aggiunge il *Gloria Patri*.

Preghiera universale o dei fedeli

156. Nella preghiera universale o dei fedeli è opportuno il ricordo del monaco giubilare. Di seguito si propone un formulario dal quale si possono prendere le intenzioni che si ritengono più adatte o proporre altre debitamente preparate.

Il celebrante:

**Rivolgiamo la nostra riconoscente preghiera a Dio,
Padre fedele e misericordioso,
per gli innumerevoli benefici
elargiti alla sua Chiesa
e in particolare al nostro fratello N.
che celebra con gioia e gratitudine
il N. anniversario di professione monastica.**

R. Ascoltaci, o Signore.

- **Per il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e i religiosi, affinché siano modelli di vita evangelica per la comunità dei credenti, preghiamo. R.**
- **Per il nostro fratello N. perché ravvivi la grazia del primo giorno di professione monastica e continui a vivere con generosità il servizio che Dio gli ha affidato nella Chiesa, preghiamo. R.**
- **Per tutti i monaci del nostro Ordine, perché vivendo con gioia e umiltà nella pace e nella concordia fraterna, siano perfetti nella carità di Cristo, preghiamo. R.**
- **Per tutti noi qui riuniti, perché mentre condividiamo con il nostro fratello N. l'esultanza e il ringraziamento, non ci stanchiamo mai di cercare Dio e possiamo giungere tutti insieme nella dimora del suo regno eterno, preghiamo. R.**

Il celebrante:

**O Dio, premio dei giusti,
mentre ti ringraziamo per i doni che
hai elargito al nostro fratello N.
in questi N. anni di vita monastica,
concedici, ti preghiamo,
di servirti con fedeltà in questa vita terrena
per goderti in eterno nella vita beata.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

157. Durante la presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, il monaco giubilare può partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

158. Al momento opportuno, il celebrante può scambiare il segno della pace con il monaco giubilare nel modo consueto.

159. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, il monaco si può accostare all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i parenti, i confratelli monaci, e tutti i presenti alla celebrazione, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

CAPITOLO VI

RITO DELLA OBLAZIONE REGOLARE

A. RITO DELL'INIZIAZIONE ALLA OBLAZIONE REGOLARE DURANTE LA LITURGIA DELLE ORE

160. Il rito di iniziazione alla oblazione regolare può essere inserito durante la celebrazione di un'ora della Liturgia delle ore.

161. Dopo la Lettura breve, il celebrante tiene una breve omelia, terminata la quale, dopo un breve silenzio di meditazione, chiede al candidato:

Fratello, che cosa chiedi?

Il candidato:

Chiedo di essere ammesso al cammino di formazione per divenire oblato regolare in questo monastero di N.

Il celebrante:

Lo Spirito Santo illumini il tuo cuore e rafforzi la tua volontà in questo santo proposito.

162. Il celebrante:

Preghiamo.

**Dio grande e misericordioso,
guarda con bontà il nostro fratello N.
che desidera seguire Cristo tuo Figlio
nella via dell'oblazione regolare:
concedigli di conoscere la tua volontà
e di attuarla secondo la Regola di San Benedetto.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

163. Terminato il rito di iniziazione all'oblazione regolare, la celebrazione prosegue come di consueto.

B. RITO DELLA OBLAZIONE REGOLARE DURANTE LA MESSA

164. Il rito della oblazione regolare, può essere inserito nella Messa del giorno (cfr. nn. 10-11) oppure nella celebrazione di un'ora della Liturgia delle ore.

165. Il rito si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare una sede provvisoria davanti all'altare in modo che i fedeli possano vedere comodamente lo svolgimento di tutta l'azione liturgica.

166. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:

- il Rituale monastico;
- l'abito dell'oblato regolare.

RITI DI INGRESSO

167. Mentre si esegue il canto di ingresso della Messa, la processione si muove verso l'altare. Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato.

OBLAZIONE REGOLARE

Appello

167. Il rito dell'oblazione regolare si svolge dopo il Vangelo. Il Priore accompagna il candidato davanti al celebrante per presentarlo con queste o simili parole:

**Padre Abate,
presento il nostro fratello N.
che ha concluso il periodo di prova
come oblato regolare del nostro monastero.**

**Il celebrante si rivolge al candidato:
N. che cosa chiedi?**

Il candidato:

**Padre Abate,
nel desiderio di corrispondere sempre più alla vocazione battesimale,
chiedo di poter conformare la mia vita
agli insegnamenti del Santo Padre Benedetto,
offrendomi a Dio come oblato regolare
in questa comunità monastica di N.**

Interrogazione

168. Il celebrante chiede al candidato:

N., ogni battezzato è in Cristo

tempio dello Spirito Santo e offerta gradita al Padre:

vuoi che la tua vita diventi un'oblazione totale al Padre,

nell'offerta dell'unico e perfetto sacrificio di Cristo?

Il candidato:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Il Signore porti a compimento,

con la sua grazia, questo tuo proposito.

169. Il candidato legge davanti all'altare la scheda di oblazione. Subito dopo, stando in piedi, con le braccia aperte in forma di croce, canta per una sola volta il *Suscipe* (n. 268).

170. Terminato il rito, il celebrante recita la seguente orazione:

Preghiamo.

O Padre,

che in Cristo ci hai mostrato

come possiamo e dobbiamo vivere in te e per te,

ascolta la preghiera che oggi ti rivolgiamo per il nostro fratello N.

Tu mostri la tua onnipotenza e grandezza ridonando ad ogni uomo,

sfigurato dal peccato di Adamo,

lo splendore della tua immagine,

facendolo rinascere dall'acqua e dallo Spirito,

e in Cristo, tuo Figlio,

lo chiami a vivere la tua stessa vita.

Accetta benigno l'offerta che questo fratello oggi compie davanti a te.

Fa' che sorretto dallo tuo Spirito,

cresca sempre più nel dono della sua vita,

amandoti in tutti e al di sopra di tutti.

Guidato dal Vangelo, percorra,

nell'ineffabile dolcezza dell'amore,

la via dei tuoi precetti,

e giunga al tuo regno glorioso

promesso ai tuoi servi fedeli,

dove tu, o Padre, vivi e regni con il tuo Figlio

e lo Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Consegna dell'abito dell'oblato regolare

171. Terminata la preghiera, il celebrante consegna l'abito dell'oblato regolare dicendo:
**Ricevi questo abito
e conserva nel cuore
la fedeltà a Cristo Signore.**

L'oblato regolare risponde:
Amen.

Il celebrante continua:
**Caro N.,
da questo momento
sei aggregato spiritualmente
a questa famiglia monastica di N.
come oblato regolare.**

Tutti:
Rendiamo grazie a Dio.

172. Mentre si esegue l'antifona *Ecce quam bonum* con il Salmo 132 (n. 267), l'oblato viene accolto con un abbraccio di pace dalla comunità monastica.

LITURGIA EUCARISTICA

173. Durante la presentazione dei doni, mentre l'assemblea esegue il canto di offertorio, l'oblato può partecipare alla processione portando all'altare i doni del pane, del vino e dell'acqua.

174. Al momento opportuno, il celebrante può scambiare il segno della pace con l'oblato nel modo consueto.

175. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, l'oblato si può accostare all'altare per ricevere la comunione, che può essere data sotto le due specie. Possono ricevere l'Eucaristia nello stesso modo i parenti, i fratelli oblato, i monaci e tutti i presenti alla celebrazione, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo.

CAPITOLO VII

CELEBRAZIONI PER VARIE OCCASIONI

A. AMMISSIONE AL MONASTICATO

176. Il rito di ammissione si svolge nell'aula capitolare, alla presenza della sola comunità monastica.

177. Il celebrante che presiede il rito lo introduce dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Il celebrante:

**Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.**

Tutti:

E con il tuo spirito.

Il celebrante:

**Fratelli carissimi,
ci siamo radunati nel nome del Signore
per accogliere N.
come postulante del nostro monastero.
Mettiamoci dunque in ascolto della Regola del Nostro Santo Padre Benedetto.**

178. Viene letto uno dei testi proposti di seguito:

Dal Prologo della Regola di San Benedetto, 1-3

Ascolta, figlio, gli insegnamenti del maestro e apri docilmente il tuo cuore; accogli volentieri i consigli ispirati dal suo amore paterno e mettili in pratica con impegno, in modo che tu possa tornare attraverso la solerzia dell'obbedienza a Colui dal quale ti sei allontanato per la pigrizia della disobbedienza.

Io mi rivolgo personalmente a te, chiunque tu sia, che, avendo deciso di rinunciare alla volontà propria, impugni le fortissime e valorose armi dell'obbedienza per militare sotto il vero re, Cristo Signore.

Oppure:

Dal Capitolo, 58, 1-7

Quando si presenta un aspirante alla vita monastica, non bisogna accettarlo con troppa facilità, ma, come dice l'Apostolo: "Provate gli spiriti per vedere se vengono

da Dio". Quindi, se insiste per entrare e per tre o quattro giorni dimostra di saper sopportare con pazienza i rifiuti poco lusinghieri e tutte le altre difficoltà opposte al suo ingresso, perseverando nella sua richiesta, sia pure accolto e ospitato per qualche giorno nella foresteria. Ma poi si trasferisca nel locale destinato ai novizi, perché vi ricevano la loro formazione, vi mangino e vi dormano.

Ad essi venga inoltre preposto un monaco anziano, capace di conquistare le anime, con l'incarico di osservarli molto attentamente.

In primo luogo bisogna accertarsi se il novizio cerca veramente Dio, se è pronto all'Ufficio divino, all'obbedienza e alle umiliazioni.

179. Il celebrante commenta il testo della Regola con una breve riflessione.

180. Dopo un breve silenzio di meditazione, il postulante si mette in ginocchio davanti al celebrante per formulare la sua richiesta di ammissione al monastero:

**Padre Abate,
chiedo di essere ammesso al monastero
per verificare la chiamata del Signore alla vita monastica
in questa comunità benedettina di N.**

181. Il celebrante accoglie la richiesta del postulante con queste o simili parole:

**Carissimo N.,
la nostra comunità ti accoglie fraternamente
per questo periodo di prova.
Il Signore ti sostenga nel tuo proposito.**

182. Il celebrante introduce la preghiera del Padre nostro:

**Rivolgiamoci a Dio Padre,
che accresce di nuovi membri la nostra comunità monastica,
con le parole che suo Figlio Gesù ci ha insegnato:**

Padre nostro.

183. Il celebrante prosegue con la recita della seguente orazione:

**O Dio Padre, forza di chi spera in te,
ti presentiamo questo tuo servo N.
che desidera seguire la tua chiamata alla vita monastica
secondo la Regola del Nostro Santo Padre Benedetto.
Per intercessione di Maria e di tutti i Santi monaci,
confermalo nella tua volontà,
difendilo dalle insidie del male
e donagli di perseverare con gioia nel cammino iniziato.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

184. Il celebrante conclude la preghiera con la seguente benedizione:

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

**La pace e la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

Tutti:

Amen.

185. Il rito termina con il canto dell'antifona *Qui sequitur me* (n. 282) o *Qui vult venire* (n. 283).

B. CAPITOLO PER L'AMMISSIONE AI VARI GRADI DELLA PROFESSIONE MONASTICA

186. Trascorso il tempo stabilito dal diritto proprio, il Padre Abate convoca il Capitolo della comunità per decidere l'ammissione sia del fratello novizio alla professione temporanea sia del monaco di voti temporanei alla professione solenne.

187. Quando tutti i monaci sono radunati, il maestro dei novizi o l'incaricato dei professi temporanei, si rivolge al Padre Abate introducendo il candidato con queste o simili parole:

**Padre Abate,
essendo terminato, per il fratello N.,
il tempo di formazione, lo presento alla comunità
perché venga presa in considerazione
la sua ammissione alla professione temporanea (oppure alla professione solenne)**

Il Padre Abate si rivolge al candidato:

**Fratello carissimo,
al termine di questi anni di esperienza monastica
durante i quali hai potuto meditare sulla Regola di San Benedetto
e sugli impegni che essa richiede,
manifesta alla comunità a quale discernimento sei pervenuto.**

Il candidato mettendosi in ginocchio, risponde:

**Padre Abate,
ringrazio il Signore per aver condiviso con voi questi anni di formazione,
nei quali mi sono esercitato a crescere nella ricerca di Dio,
nella sollecitudine all'*Opus Dei*, nell'obbedienza
e ho anche sperimentato quanto sia impegnativo il cammino che porta a Dio.
Dopo una matura riflessione, chiedo di poter essere accolto
in questa comunità monastica di N.**

Il Padre Abate risponde:

**Io e tutti i presenti abbiamo ascoltato la tua richiesta:
ora ritirati in preghiera in attesa della deliberazione della comunità.**

188. Se la votazione risulta favorevole all'ammissione, il candidato viene introdotto nuovamente in Capitolo e il Padre Abate gli comunica l'esito positivo della votazione.

Il candidato dice:

**Ringrazio voi, Padre Abate e fratelli,
per avermi ammesso in questa comunità di N.
e fiducioso nell'aiuto del Signore,
prometto di fare della Regola di San Benedetto la norma costante della mia vita.**

Il Padre Abate:

**Il Signore confermi il tuo proposito
e porti a compimento l'opera che ha iniziato in te.**

Tutti:

A te la lode e la gloria, o Signore!

189. Si può cantare l'antifona *Sanctissime* (n. 281) o un'antifona mariana.

C. CAPITOLO PROVINCIALE

190. All'inizio del Capitolo provinciale, si celebra la Messa per varie necessità utilizzando il formulario Per una riunione pastorale o spirituale, oppure la Messa votiva dello Spirito Santo. Si celebra la Messa del giorno quando ricorre il Triduo Pasquale, una solennità, una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, il mercoledì delle Ceneri, un giorno della Settimana santa e dell'ottava di Pasqua, il 2 Novembre.

191. All'ora stabilita i capitolari si riuniscono nell'aula prevista e il Padre Abate Visitatore presiede intonando il *Veni Creator Spiritus* (n. 279). Poi dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti:

Amen

Il Padre Abate Visitatore:

**Fratelli,
eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi dal suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.**

Tutti:

E con il tuo Spirito.

Il Padre Abate Visitatore dice la seguente orazione:

Preghiamo.

**O Dio, creatore e Padre,
che governi il mondo con santità e giustizia,
ascolta benigno le nostre umili preghiere:
manda la luce della tua Sapienza nei nostri cuori
perché comprendiamo ciò che dobbiamo fare
e, con l'aiuto della tua grazia,
possiamo compierlo degnamente
a lode della tua gloria
e a edificazione del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

Orazioni prima e dopo le sessioni

192. Prima delle sessioni del Capitolo, è prevista la recita di una orazione *ad libitum* tra le seguenti:

a) Volgi o Padre misericordioso lo sguardo benigno su noi tuoi figli, radunati nel tuo Nome, e donaci la tua Sapienza perché, distolti i nostri occhi dalle cose vane, corriamo sulla via della tua verità e la custodiamo con tutto il cuore. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

b) O Signore, sii vicino a noi che, sperando solo nella tua misericordia ti invochiamo con fiducia: donaci l'amore alla tua legge e ispiraci parole di verità così che proclamiamo e pratichiamo sempre con tutto il cuore i tuoi precetti. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

c) Apri gli occhi della nostra mente, Signore, per contemplare lo splendore della tua verità e poni una parola sapiente sulle nostre labbra, così che ciascuno di noi esponga ciò che è bene per la tua gloria e per la crescita spirituale della nostra Provincia. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

d) Ti imploriamo, Dio fonte di ogni bene: piega il nostro cuore verso i tuoi precetti e donaci la conoscenza della tua volontà, così che possiamo custodire fedelmente la tua parola e seguire, come discepoli docili, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. R. Amen.

e) La tua parola, o Dio sapiente e buono, sia lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino, perché ci illumini su ciò che dobbiamo comprendere e non permetta che ci allontaniamo dalla via della vita. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

f) Signore, Dio nostro, beatitudine di chi medita giorno e notte la tua legge, non permettere che il nostro cuore si chiuda all'ascolto della tua voce e donaci, con la forza dolce e suadente dello Spirito Santo, di aderire e custodire con amore la vera parola che salva, per gustare la gioia dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

193. Al termine delle sessioni del Capitolo sia recita una orazione *ad libitum* tra le seguenti:

**a) Siano gradite,
Dio di misericordia e di bontà,
le nostre parole dinanzi al tuo volto
e avvalorate con l'obbedienza ai tuoi comandamenti,
così da giungere, ricchi di buone opere,
alla meta gioiosa del paradiso.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

**b) I tuoi insegnamenti, Signore Dio fedele,
sono la gioia del nostro cuore:
sii il nostro aiuto
e infondi in noi la forza del tuo Spirito
per obbedire sempre docilmente alla tua voce.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

**c) Signore Gesù,
via, verità e vita di quanti credono e sperano in Te,
ascolta la nostra preghiera:
concedi grande pace a chi ama la tua legge,
così che non resti deluso chi ti cerca con tutto il cuore.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

**d) La tua parola, o Dio nostro creatore e Padre, è
luce vera ai nostri passi
e gioia serena ai nostri cuori:
aiutaci ad obbedire nella fede alla tua verità
e a camminare in novità di vita
sotto la guida dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

**e) Tu solo, Signore, hai parole di vita eterna:
illumina con la luce della tua Sapienza il nostro cuore
perché camminiamo, davanti a te, nella via della salvezza
e portiamo frutti di santità e di giustizia
a lode della tua gloria e per il bene degli uomini.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

**f) O Dio della pace e dolcezza di quanti confidano in Te,
donaci, nello Spirito, il gusto del bene
e insegnaci a compiere la tua volontà,
così che, aderendo con tutto il cuore alla tua parola di vita,
corriamo liberi sulla via dei tuoi precetti.
Per Cristo nostro Signore. R. Amen.**

Conclusione del Capitolo provinciale

194. Terminati i lavori del Capitolo, nella stessa aula oppure in coro, si svolge la celebrazione di ringraziamento. Il Padre Abate Visitatore, rivolto ai capitolari, dice:

**Sia glorificato il Nome di Dio Padre,
che circonda d'amore infinito i suoi eletti
e veglia sempre sui suoi figli;
lodiamo il Signore,
perché ha in serbo per noi progetti meravigliosi:
a Lui rivolgiamo il nostro ringraziamento.**

195. Poi il Padre Abate Visitatore intona il *Te Deum* (n. 280); terminato l'inno, prosegue la preghiera alternandosi con l'assemblea:

V. Confidiamo nel Signore, sempre.

R. Perché il Signore è una roccia eterna.

V. Signore, noi speriamo in Te.

R. Al tuo nome si volge tutto il nostro desiderio.

V. Convertici a te, Signore, e noi ci convertiremo.

R. Rinnova i nostri giorni come in antico.

Il Visitatore:

Preghiamo.

**O Padre, sapiente e fedele,
abbiamo sperimentato la tua infinita misericordia,
tu esaudisci le preghiere dei tuoi figli
al di là di ogni desiderio e di ogni merito:
accogli il nostro canto di ringraziamento
che, con tutto lo slancio del cuore, ti presentiamo:
fa' che possiamo attuare con un coraggioso programma di vita
le decisioni che ci hai ispirato.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

**La benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi con voi rimanga sempre.**

Tutti:

Amen

V. Andiamo in pace.

R. Nel nome di Cristo. Amen

D. VISITA CANONICA

All'inizio della visita canonica

196. All'ora stabilita i monaci si radunano presso l'aula capitolare e insieme cantano l'inno *Veni Creator Spiritus* (n. 279).

Il Padre Abate Visitatore saluta la comunità:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
che amate con un amore incorruttibile, sia
con tutti voi, fratelli.**

Tutti:

E con il tuo spirito.

Subito dopo soggiunge:

Preghiamo.

**La nostra venuta in questa famiglia
sia segno della tua visita, Signore:
fa' che ci confermiamo scambievolmente
nella fede e nell'impegno per la conversione monastica.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

Al termine della visita canonica

197. All'ora stabilita, la comunità si raduna nell'aula capitolare e il Padre Abate Visitatore dice:

**Fratelli, state lieti, tendete alla perfezione,
fatevi coraggio a vicenda,
abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace
e il Dio dell'amore e della pace sia con tutti voi.**

Tutti:

E con il tuo spirito.

Subito dopo soggiunge:

Preghiamo.

**Dona con larghezza ai tuoi figli, Signore,
la sapienza che viene dall'alto,
perché con la tua grazia rinnovino la loro vita
producendo nella pace frutti di giustizia.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti
Amen.

Il Padre Abate Visitatore
Benediciamo il Signore

Tutti:
Rendiamo grazie a Dio.

198. Si conclude con il canto dell'antifona *Sanctissime* (n. 281) o di un'antifona mariana.

E. ELEZIONE DELL'ABATE

199. All'ora stabilita la comunità si raduna nell'aula capitolare. Il Padre Abate Visitatore saluta i monaci con queste o simili parole:

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi.

Tutti:

E con il tuo Spirito

200. Un monaco designato legge i capitoli 2 e 64 della Regola. Terminata la lettura, il Padre Abate Visitatore, con una breve riflessione, spiega il significato e l'importanza dell'elezione.

201. Il Padre Abate Visitatore intona l'inno *Veni Creator Spiritus* (n. 279); alla fine aggiunge:

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore

R. Egli ha fatto cielo e terra.

Preghiamo.

**O Dio, che conosci in nostri pensieri
e vedi i segreti dei cuori,
infondi in noi il tuo Spirito Santo,
perché, purificati nell'intimo, possiamo essere guidati,
secondo la promessa del tuo Figlio,
alla piena conoscenza della verità.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

202. Dopo l'elezione dell'Abate, il Padre Abate Visitatore chiede il consenso dell'eletto; quindi dichiara l'elezione canonicamente avvenuta.

Mentre si bruciano le schede della votazione, il segretario del Capitolo locale redige il verbale che tutti sottoscrivono.

203. Nell'aula capitolare oppure in coro, il Padre Abate Visitatore intona il *Te Deum* (n. 280) e dice:

Preghiamo.

**Guarda con bontà, o Signore,
questo tuo figlio N.
scelto per testimoniare il tuo amore
nel generoso servizio ai fratelli di questa comunità:**

**fa' che, esponendo con la parola
e mostrando con l'esempio i tuoi divini insegnamenti, possa
essere annoverato tra i servi saggi e fedeli del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

**La benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.**

Tutti

Amen.

204. Si conclude con il canto dell'antifona *Sanctissime* (n. 281).

F. BENEDIZIONE DEL LETTORE DI MENSA E DEI SERVIENTI

205. La benedizione del lettore di mensa e dei servienti si può svolgere nei modi e nel luogo più convenienti.

206. Se viene impartita durante la Liturgia delle ore, al termine dell'orazione, il lettore ed i servitori si dispongono al centro del coro per ricevere la benedizione da parte del Priore, che dice:

V. Volgi su di loro il tuo sguardo benigno.

R. E benedicili, Signore.

Preghiamo.

**O Signore, Dio onnipotente,
concedi al lettore di mensa e ai servitori,
al concludersi del loro servizio settimanale,
di ricevere i frutti della tua grazia
e dona ai fratelli che lo iniziano,
di compierlo con cuore devoto.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

CAPITOLO VIII

RITO DELLE ESEQUIE

207. Il rito delle esequie e della sepoltura dei monaci è l'ultimo atto di amore che la comunità compie verso il fratello defunto.

Nel rito sono previste tre stazioni: A) In aula capitolare; B) In chiesa per la celebrazione esequiale durante la Messa; C) Nel cimitero, e si svolgono due processioni: dall'aula capitolare alla chiesa, e dalla chiesa al sepolcro.

208. Si può celebrare sempre la Messa esequiale, eccetto nel Triduo Pasquale, nelle solennità di precetto e nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua. Quando la Messa esequiale non è permessa, si celebra la Messa del giorno, nella quale si può utilizzare una lettura tra quelle indicate nel Lezionario per le Messe rituali a meno che non ricorra il Natale, l'Epifania, la domenica di Pasqua, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS. Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto.

A. NELL'AULA CAPITOLARE

209. Il feretro si depone nell'aula capitolare, con il cero pasquale alla testa, se il defunto era chierico, oppure ai piedi, se laico. I confratelli monaci cantano una sola volta, a nome del defunto il *Suscipe* (n. 268) con il *Gloria Patri*, quindi il celebrante dice:

Preghiamo.

**O Dio, che coronasti di tanta gloria
la morte del Nostro Santo Padre Benedetto,
sì da farlo ascendere lieto al tuo Regno
per una via piena di luce,
per sua intercessione concedi al nostro fratello N.,
di giungere presto all'eterna gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

210. Prima di uscire in processione dall'aula capitolare verso la chiesa, il celebrante asperge il corpo del defunto con l'acqua benedetta; dopo di lui ripete il gesto ogni monaco.

211. All'ora stabilita, tutta la comunità monastica si raccoglie presso l'aula capitolare. Dopo il canto dell'antifona *Apud Dominum* con il Salmo 129 (n. 271), alla chiusura della bara, il celebrante, indossato il camice, la stola e il piviale violaceo dice:

**Fratelli,
prima di avviarci verso la chiesa per la celebrazione esequiale,
nella quale affideremo al Signore
il nostro confratello N.,
copriamo con rispetto il suo volto,
nella viva speranza che egli
possa contemplare il volto del Padre,
insieme con la Vergine Maria e tutti i Santi.**

212. Questa introduzione si omette se la bara è stata già chiusa e il celebrante pronunzia la seguente orazione:

**Preghiamo.
Accogli, Signore
l'anima del tuo servo N.
che hai chiamato a te da questo mondo,
perché, liberato da ogni legame con il peccato,
riceva in dono la beatitudine della pace e della luce eterna
e sia accolto tra i Santi e gli eletti
nella gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Processione in chiesa

213. Terminata l'orazione, dall'aula capitolare il feretro viene portato processionalmente in chiesa per la celebrazione esequiale durante la Messa, secondo la consuetudine monastica; durante la processione si esegue l'antifona *Qui exsperant Dominum* con il Salmo 131 (n. 272) o un altro canto adatto.

B. IN CHIESA PER LA CELEBRAZIONE ESEQUIALE DURANTE LA MESSA

214. In chiesa, il feretro viene deposto a terra, rivolto verso l'assemblea se chierico, altrimenti verso l'altare, e al suo capo viene posto il cero pasquale, mentre ha inizio la Messa esequiale concelebrata da tutti i sacerdoti e presieduta dal celebrante.

215. I testi propri per la celebrazione della Messa esequiale si trovano nel Messale Romano e nel Lezionario per le Messe rituali.

216. Il celebrante tiene una breve omelia, evitando però la forma e lo stile di un elogio funebre, cui segue la preghiera universale o dei fedeli.

Ultima raccomandazione e commiato

217. Questo rito, presieduto dal celebrante, è previsto di norma in chiesa e al termine della Messa.

218. Pronunciata l'orazione dopo la comunione, tralasciati i riti di conclusione, il celebrante si reca presso il feretro, rivolto all'assemblea e, con accanto il diacono e i ministranti che recano l'acqua benedetta e l'incenso, esorta i fedeli con queste parole o altre simili:

Il nostro fratello N.

si è addormentato nella pace di Cristo.

Uniti della fede e nella speranza della vita eterna, lo raccomandiamo all'amore infinitamente misericordioso del Padre, accompagnandolo con le nostre preghiere:

egli che nel Battesimo è diventato figlio di Dio,

e con la professione monastica si è donato tutto a Lui alla scuola del suo servizio,

(se il defunto è chierico si aggiunge: e con l'Ordine sacro è stato ministro del suo altare e della sua Parola),

sia ora accolto nei cieli al banchetto dei figli

e con i Santi sia erede dei beni eterni promessi.

E anche per noi,

supplichiamo il Signore perché possiamo un giorno,

insieme con tutti i confratelli che ci hanno preceduto,

andare incontro a Cristo,

quando egli, che è la nostra vita, apparirà nella gloria.

Tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

219. Secondo l'opportunità e da un luogo adatto, possono essere pronunciate a questo punto brevi parole di cristiano ricordo del monaco defunto.

220. Mentre il coro canta il responsorio *Sub venite* (n. 273), si compiono l'aspersione e l'incensazione del corpo. Terminato il canto il celebrante dice:

Nelle tue mani, Padre clementissimo,

consegniamo l'anima del nostro fratello N.

confortati dalla sicura speranza che,

insieme a tutti i defunti in Cristo,

con lui risorgerà nell'ultimo giorno.

Ti rendiamo grazie, o Signore,

per tutti i benefici che hai donato

al tuo servo in questa vita,

segno della tua bontà verso di noi

e della comunione dei Santi in Cristo.

**Nella tua misericordia senza limiti,
ascolta, Signore, le nostre preghiere:
apri a lui le porte del paradiso;
e a noi che restiamo quaggiù
dona di consolarci a vicenda con le parole della fede,
fino al giorno in cui saremo tutti riuniti in Cristo,
e potremo così vivere sempre con te nella gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

Processione al cimitero

221. Mentre viene prelevato il feretro per la sepoltura, si canta una delle seguenti antifone: *In paradisum* (n. 274), *Chorus angelorum* (n. 275), *Ego sum resurrectio et vita* (n. 276). Durante la processione al cimitero si esegue il canto delle Litanie dei Santi o l'antifona *Memento mei* con il Salmo 50 (n. 277).

Se la comunità dei monaci non segue il feretro fino al sepolcro, la processione può concludersi alla porta della chiesa.

C. AL SEPOLCRO

222. La tumulazione si compie subito o al termine del rito, secondo la consuetudine monastica.

Benedizione del sepolcro

223. Il celebrante giunto al sepolcro lo benedice dicendo:

**O Dio, nella tua misericordia
trovano riposo le anime dei tuoi fedeli:
benedici questa tomba
e affidala alla custodia del tuo Angelo santo;
concedi che, mentre il corpo viene qui sepolto,
l'anima, libera da ogni vincolo di peccato,
in te si allieti di gioia perenne insieme ai tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti:
Amen.**

224. Quindi il celebrante asperge con l'acqua benedetta il sepolcro ed il corpo del defunto, e aggiunge:

Dio onnipotente ha voluto chiamare a sé da questa vita il nostro fratello N.:

**noi affidiamo il suo corpo alla terra,
perché ritorni alla polvere da dove fu tratto.
Cristo, primogenito dei morti che risorgono,
trasformerà il nostro umile corpo
a immagine del suo corpo glorioso;
con questa certezza, raccomandiamo
al Signore il nostro fratello,
perché lo accolga nella pace eterna,
e risusciti il suo corpo nell'ultimo giorno.**

Poi pronuncia la seguente orazione:

Preghiamo.

**O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto sia breve la nostra vita
e incerta l'ora della nostra morte.**

**Il tuo Santo Spirito ci guidi in santità e giustizia
per tutti i giorni della nostra vita in questo mondo,
perché dopo averti servito
in comunione con la tua Chiesa,
sorretti dalla certezza della fede,
confortati dalla beata speranza,
uniti con tutti gli uomini in perfetta carità,
possiamo giungere felicemente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

225. Quindi il celebrante conclude il rito delle esequie nel modo seguente:

**Memori del beatissimo transito
del Nostro Santo Padre Benedetto e di santa Scolastica,
per la loro intercessione
preghiamo il Signore
perché conceda il paradiso a questo nostro fratello N.,
ai defunti che riposano in questo cimitero
e a tutti i fedeli che hanno lasciato questa terra.**

V. L'eterno riposo dona loro, o Signore,

R. e splenda ad essi la luce perpetua.

Tutti:

Amen.

226. Il rito delle esequie si conclude con il canto dell'antifona *In pace* a cui si può aggiungere il Salmo 4 (n. 278).

APPENDICE

A. LETTURE BIBLICHE

Le letture qui indicate si trovano per esteso nel Lezionario per le Messe Rituali.

PRIMA LETTURA

Fuori del Tempo di Pasqua

227. **Gn 12, 1-4a**
Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela.
In quei giorni, il Signore disse ad Abram...
Con il Salmo 23 (24).
228. **1 Sam 3, 1-10**
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.
In quei giorni, il giovane Samuele serviva il Signore...
Con il Salmo 39 (40).
229. **1 Re 19, 4-9a.11-15a**
Fermati sul monte alla presenza del Signore.
In quei giorni, Elia si inoltrò nel deserto...
Con il Salmo 26 (27).
230. **1 Re 19, 16b.19-21**
Eliseo si alzò e seguì Elia.
In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo...
Con il Salmo 39 (40).
231. **Is 44, 1-5**
Io appartengo al Signore.
Ora ascolta, Giacobbe mio servo, ...
Con il Salmo 39 (40).
232. **Is 61, 9-11**
Gioisco pienamente nel Signore
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, ...
Con il Salmo 32 (33).
233. **Ger 31, 31-37**
Un'alleanza nuova.
«Ecco, verranno giorni...
Con il Salmo 44 (45).

Nel Tempo di Pasqua

234. **At 2, 42-47**
Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.
Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti...
Con il Salmo 99 (100).

235. **At 4, 32-35**
Un cuore solo e un'anima sola.
La moltitudine di coloro che erano diventati credenti...
Con il Salmo 32 (33).

236. **Ap 3, 14.20-22**
Cenerò con lui ed egli con me.
Così parla l'Amen, ...
Con il Salmo 32 (33).

SECONDA LETTURA

237. **Rm 6, 3-11**
Camminiamo in una vita nuova.
Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, ...

238. **Rm 12, 1-13**
Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio.
Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ...

239. **1 Cor 1, 22-31**
Noi annunciamo Cristo crocifisso.
Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni...

240. **Ef 1, 3-14**
Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità.
Benedetto Dio, Padre...

241. **Fil 2, 1-4**
Con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.
Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, ...

242. **Fil 3, 8-14**
Ho lasciato perdere tutto per guadagnare Cristo.
Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita...

243. **Col 3, 1-4**
Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.
Fratelli, se siete risorti con Cristo, ...

244. **Col 3, 12-17**
Sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.
Fratelli, scelti da Dio, ...

245. **1 Ts 4, 1-3.7-12**
Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.
Fratelli, vi preghiamo... 3 **fino a** la vostra santificazione.

246. **1 Pt 1, 3-9**
Voi amate Gesù Cristo, pur senza averlo visto.
Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ...

247. **1 Gv 4, 7-16**
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, ...

VANGELO

248. **Mt 5, 1-12a**
Beati voi... Rallegratevi ed esultate.
In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ...
249. **Mt 11, 25-30**
Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.
In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode Padre, ...
250. **Mt 16, 24-27**
Chi perderà la propria vita per causa mia la troverà.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, ...
251. **Mt 19, 3-12**
Per il regno dei cieli.
In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei...
252. **Mt 19,16-26**
Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi e seguimi.
In quel tempo, un tale si avvicinò [a Gesù] e gli disse: ...
253. **Mc 3, 31-35**
Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre.
In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli...
254. **Mc 10, 24b-30**
Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Figli, ...
255. **Lc 9, 57-62**
Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio.
In quel tempo, mentre camminavano per la strada, ...
256. **Lc 10, 38-42**
Marta lo ospitò. Maria si è scelta la parte migliore.
In quel tempo, mentre ...
257. **Gv 12, 24-26**
Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli. «In verità, in verità io vi dico...
258. **Gv 15, 1-8**
Rimanete in me e io in voi.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite...
259. **Gv 15, 9-17**
Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.
In quel tempo, Gesù disse ai suo discepoli: «Come il Padre ha amato me...
260. **Gv 17, 20-26**
Voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io.
In quel tempo [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregava dicendo: «Padre santo], non prego solo per questi, ...

B. TESTI E FORMULE VARIE

Solenne preghiera di benedizione

261. Nelle seguenti formule di solenne Preghiera di benedizione a scelta, le espressioni racchiuse tra parentesi, se presenti, secondo l'opportunità, si possono omettere. Nel caso di più professi è necessario adeguare il testo al plurale.

**O Dio, principio e fonte di ogni santità,
tu hai tanto amato gli uomini
da renderli partecipi della tua vita divina
e nella tua misericordia non hai voluto
che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
estinguessero questo disegno del tuo amore.**

**Già agli inizi della storia
ci hai dato in Abele il giusto
un modello di vita innocente
e nella tua provvidenza,
attraverso i secoli,
hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
uomini santi e donne di eminenti virtù:
splende fra tutte la figlia di Sion,
la beata Vergine Maria.**

**Dal suo grembo verginale venne alla luce
il tuo Verbo fatto uomo per la salvezza del mondo,
Gesù Cristo nostro Signore.
Splendore della tua santità, o Padre,
egli si fece povero per arricchirci
e prese l'aspetto di servo per restituirci alla libertà;
nel suo mistero pasquale
ha redento il mondo con immenso amore,
ha santificato la tua Chiesa
e l'ha resa partecipe
dei doni dello Spirito Santo.**

**E tu, o Padre,
con la voce misteriosa dello stesso Spirito
hai attratto innumerevoli figli
a seguire Cristo Signore
e a lasciare ogni cosa
per aderire generosamente a te
in un eterno patto d'amore
e dedicarsi al servizio dei fratelli.**

**Guarda, o Padre, questo tuo eletto;
infondi in lui lo Spirito di santità, perché
possa adempiere con il tuo aiuto
ciò che per tuo dono ha promesso con gioia.
Contempi sempre il divino Maestro e
al suo esempio conformi la sua vita.**

**[Risplenda in lui una perfetta castità,
un'obbedienza generosa,
una povertà vissuta con letizia evangelica.
Ti piaccia per l'umiltà, o Padre,
ti serva docilmente,
aderisca a te con tutto il cuore.
Sia paziente nelle prove,
saldo nella fede,
lieto nella speranza,
operoso nell'amore].**

**La sua vita a te consacrata edifichi la Chiesa,
promuova la salvezza del mondo
e appaia come segno luminoso dei beni futuri.
Sii per lui Padre santo,
il sostegno e la guida
e quando comparirà davanti al tuo Figlio,
sii tu la vera ricompensa
e allora godrà di essere stato fedele
alla sua consacrazione;
confermato nel tuo amore,
canterà a te la lode perenne
nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

Oppure:

**O Dio, per tuo dono
fiorisce la santità nella Chiesa:
a te la lode da ogni creatura.**

**All'inizio dei tempi
tu hai creato un mondo bello e felice e
quando fu sconvolto dal peccato di Adamo,
tu gli hai dato la promessa
di un nuovo cielo e di una nuova terra.
Tu hai affidato la terra all'uomo
perché la fecondasse con il proprio lavoro
e attraverso le vie del mondo
dirigesse i suoi passi alla città del cielo.**

**Ai tuoi figli che, mediante il Battesimo,
hai riunito nella Chiesa,
tu distribuisce una grande varietà di carismi,
perché alcuni ti servano nella santità del matrimonio
e altri, rinunciando alle nozze per il regno dei cieli,
condividano tutti i loro beni con i fratelli
e uniti nella carità diventino un cuore solo
e offrano un'immagine della comunità celeste.**

**Ti preghiamo umilmente, o Padre:
manda il tuo Spirito su questo tuo figlio,
che ha aderito con fede alla parola di Cristo.
Rafforza il suo proposito
e fa' che ispiri tutta la sua vita al Vangelo.
Ravviva in lui l'amore fraterno
e la sollecitudine per tutti gli uomini,
perché diventi segno e testimonianza
che tu sei l'unico vero Dio
e ami tutti gli uomini con amore infinito.
Fa' che sostenga con coraggio le prove della vita,
riceva fin d'ora il centuplo
che hai promesso
e poi la ricompensa senza fine.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

Prefazio

262. Oltre al prefazio proposto dal Messale Romano nella Messa rituale Per la professione perpetua, è possibile utilizzare il seguente:

V/. Il Signore sia con voi.

V/. In alto i nostri cuori.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. E con il tuo spirito.

R/. Sono rivolti al Signore.

R/. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**In lui e per lui
tu non smetti mai di adornare
di grazie sempre nuove la tua Chiesa;
e questa, adunata oggi in festosa assemblea,
innalza a te la sua lode,
perché hai voluto parlare al cuore di uno dei suoi figli
e l'hai attirato a te,**

**per farne un discepolo perfetto di Cristo,
affinché nella Chiesa e in suo nome
fosse lode viva alla potenza del tuo amore
e mezzo di redenzione per tutti gli uomini.
Per questo dono di grazia, che tu, o Padre,
oggi ci fai, noi uniti agli angeli e ai santi
cantiamo con esultanza l'inno della tua gloria.
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedizione solenne al termine della Messa

263. Le seguenti formule a scelta della benedizione solenne al termine della Messa possono essere utilizzate secondo l'opportunità.

Nel caso di più professi è necessario adeguare il testo al plurale:

**Dio Padre onnipotente,
che oggi riceve la tua consacrazione,
faccia di te un monaco sincero e fedele
per la sua gloria.**

Tutti:

Amen.

**Il Signore Gesù Cristo
di cui ti fai discepolo,
ti dia la grazia di rinnovare nella tua vita
il suo mistero di morte e risurrezione.**

Tutti:

Amen.

**Lo Spirito Santo,
alla cui voce hai piegato l'orecchio del tuo cuore,
lo mantenga sempre puro
affinché da esso si spanda la carità di Dio**

Tutti:

Amen.

**E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

Tutti:

Amen.

Oppure:

**Dio Padre,
ricco di grazia e fedeltà,
conceda a te, N.
luce e forza per custodire con amore
il dono che hai ricevuto nella sua Chiesa.**

Tutti:

Amen.

**Il Signore Gesù,
perla preziosa e tesoro nascosto per cui si lascia ogni cosa,
ti aiuti a passare
attraverso la porta stretta dell'obbedienza al suo Vangelo,
per poter essere da lui riconosciuto
come amico nell'ultimo giorno
e accolto nella Gerusalemme del cielo.**

Tutti:

Amen.

**Lo Spirito Santo,
che per la fede vive nel tuo cuore,
ti faccia dimorare stabilmente nell'amore,
perché la tua vita, insieme a quella dei tuoi fratelli,
sia segno credibile e testimonianza efficace della Pasqua di salvezza.**

Tutti:

Amen.

**E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

Tutti:

Amen.

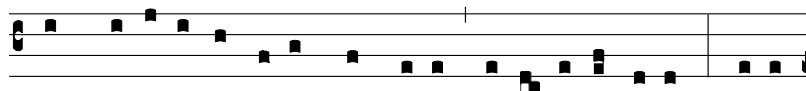
C. CANTI E SALMI

264. *Hic accipiet*

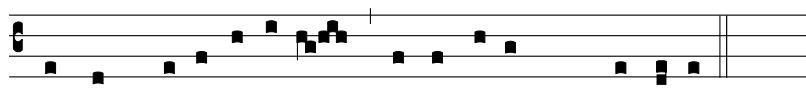
A. VIIa



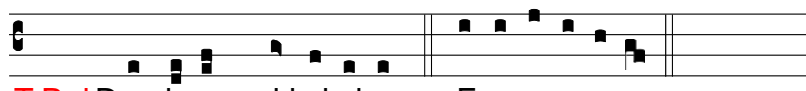
H IC acci-pi-et * bene-dicti-onem a Domino



et mi-se-ri-cordi-am a De-o, sa-lu-t a-ri su-o: qui- a



hæc est gene-ra-ti-o quæ-renti-um †Dominum.



T.P. †Dominum, al-le-lu-ia. E u o u ae.

Versetti dal Salmo 23 (24)

*Domini est terra, et plenitudo eius,
orbis terrarum, et qui habitant in eo.*

*Quia ipse super maria fondavit eum
et super flumina firmavit eum. –*

*Quis ascendet in montem Domini,
aut quis stabit in loco sancto eius?*

*Innocens manibus et mundo corde,
qui non levavit ad vana animam suam nec iuravit in dolum.*

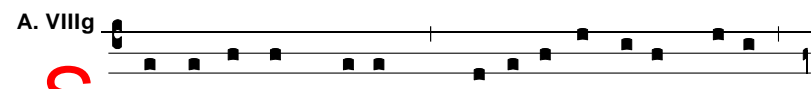
*Hic accipiet benedictionem a Domino
et iustificationem a Deo salutari suo.*

*Haec est generatio quaerentium eum,
quaerentium faciem Dei Iacob.*

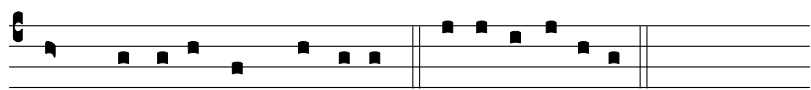
*Attollite, portae, capita vestra,
et elevamini, portae aeternales,
et introiti rex gloriae.*

265. *Suscepimus Deus, misericordiam tuam in medio templi tui*

A. VIIIg



S Usce-pimus, De- us, * mi-se-ri-cordi- am tu-am



in me-di- o templi tu-i. E u o u ae.

Cantico di Zaccaria *Benedictus* [testo latino e italiano]

*Benedíctus Dóminus, Deus Ísrael,
quia visitávit et fecit redemptiónem plebi
suæ, et eréxit cornu salutis nobis
in domo David púeri sui,
sicut locútus est per os sanctórum,
qui a sæculosunt, prophetárum eius,
salútem ex inimícis nostris
et de manu ómnium, qui odérunt nos;
ad faciéndam misericórdiam cumpátribus nostris
et memorári testaménti sui sancti,
iusiurándum, quod iurávitad Ábraham patrem nostrum,
datúrum se nobis,
ut sine timóre, de manu inimicórum nostrorum
liberáti, serviámusilli
in santitáte et iustítia coram ipso
omnibus diébus nostris.
Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis:
præíbis enim ante fáciem Dómini paráre vias
eius, ad dandam sciéntiam salúti splebi eius
in remissiònem peccatòrum eòrum,
per víscera misericòrdiæ Dei nostri,
in quibus visitábit nos óriens ex alto,
illuminárehis, qui in ténebris et in umbra mortis sedent,
ad dirigéndo pedes nostros in viam pacis.*


Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

266. *Ubi caritas est vera*

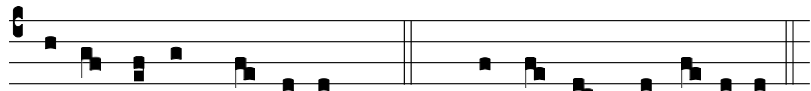
vi
U

267. *Ecce quam bonum*

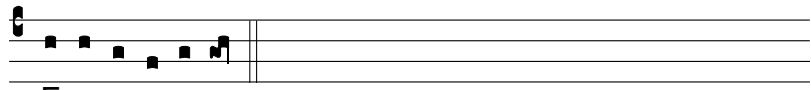
A. la



E Ecce quam bonum * et quam iucundum ha-bi-



t a-re frat res † in unum. T.P. † in u-num, al-le- lu-ia.



E u o u a e.

Salmo 132 (133)

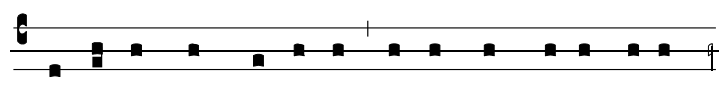
*Ecce quam bonum et quam iucundum
habitare fratres in unum:*

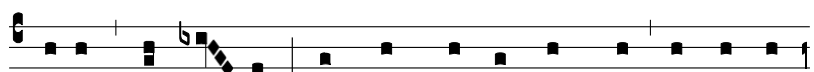
*sicut unguentum optimum in capite,
quod descendit in barbam, barbam Aaron,
quod descendit in oram vestimenti eius;*

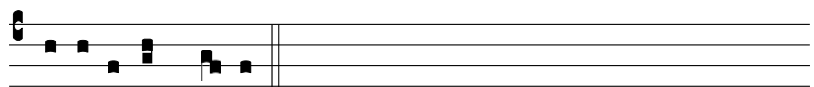
*sic utros Hermon,
qui descendit in montes Sion,*

*quotiam illic mandavit Dominus
benedictionem, vitam usque in saeculum.*

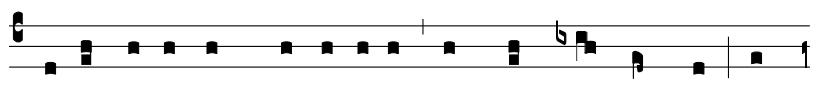
268. *Suscipe*


A./VI
S 
Usci-pe me, Domi-ne, se-cundum e-loqui-um


tu-um, et vi- vam, et non confundas me ab expec-


t a-t i- one me- a.


Glo-ri- a Patri et Fi-li-o, et Spi-ri-t u- i Sancto.


Sic-ut e-rat in princi-pi-o et nunc et semper, et


in saecu-la saecu-lo-rum. Amen.

269. *Omnes qui in Christo*

A. II

Omnes qui in Christo baptizati estis, Christum induistis, alleluia.

The first system of musical notation consists of two staves. The top staff has a treble clef and a common time signature. The bottom staff has a bass clef. The lyrics 'Omnes qui in Christo baptizati estis, Christum induistis, alleluia.' are written below the staves. A large red circle is drawn around the first letter 'O' of the word 'Omnes'.

Oppure *ad libitum*:

A. VII c

Ndu it me Dominus * vest iment is sa-lu-t is, et
indument o iust i-t i- æ circumde-dit me. T.P. Alle-lu-ia.
E u o u a e.

The second system of musical notation consists of three staves. The top staff has a treble clef and a common time signature. The middle staff has a bass clef. The lyrics 'Ndu it me Dominus * vest iment is sa-lu-t is, et indument o iust i-t i- æ circumde-dit me. T.P. Alle-lu-ia. E u o u a e.' are written below the staves. A large red vertical bar is drawn to the left of the first letter 'N' of the word 'Ndu'.

Versetti dal Salmo 28

*Ad te, Domine, clamabo;
Deus meus, ne sileas a me.
Exaudi vocem deprecationis meae, dum clamo ad te,
dum extollo manus meas ad templum sanctum tuum.
Benedictus Dominus,
quoniam exaudivit vocem deprecationis meae;
Dominus adiutor meus et protector meus,
in ipso speravit cor meum,*

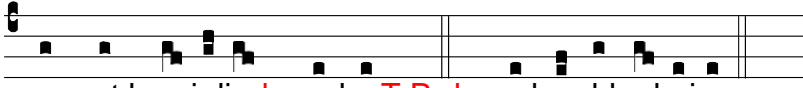
270. *Tollite iugum meum*

A. III a

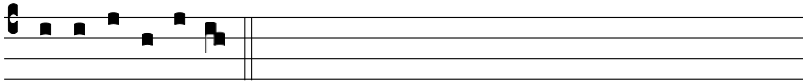
T



Olli-t e * iugumme- um super vos, qui- ami-tis



sum et humi- lis † corde. T.P. † corde, al-le- lu-ia.



E u o u a e.

271. *Apud Dominum*

A. II^a a

A Pud Dominum * mi-se-ri-cordi-a, et copi-

o-sa apud e-um redempti- o. T.P. Alle-lu-ia.

E u o u a e.

Salmo 129

*De profundis clamavi ad te, Domine;
Domine, exaudi vocem meam.
Fiant aures tuae intendentes
in vocem deprecationis meae.
Si iniquitates observaveris, Domine,
Domine, quis sustinebit?
Quia apud te propitiatio est,
ut timeamus te.
Sustinuite, Domine,
sustinuit anima mea in verbo eius;
speravit anima mea in Domino
magis quam custodes auroram.
Magis quam custodes auroram
speret Israel in Domino,
quia apud Dominum misericordia,
et copiosa apud eum redemptio.
Et ipse redimet Israel
ex omnibus iniquitatibus eius.*

272. *Qui expectant Dominum*

A. I. f

Q UI expectant Dominum* ipsi he-re-di-t abunt
t erram. E u o u a e.

The first system of musical notation for 'Qui expectant Dominum' consists of a vocal line and a basso continuo line. The vocal line begins with a treble clef and a common time signature. The lyrics 'UI expectant Dominum* ipsi he-re-di-t abunt' are written below the notes. The second system continues the melody with the lyrics 't erram. E u o u a e.' and includes repeat signs.

273. *Sub venite*

R. IV

S Ub ve-ni-te * Sancti De- i, occur-ri-te

Ange-li Domi- ni:* Su-sci-pi-entes a-nimam
e- ius: † Offe-rentes e- am in conspe-ctu Al-
t issi- mi. V. Susci-pi-at te Christ us, qui vo-ca-
vit te, et in si-nu Abrahæ Ange-li dedu- cant
t e. * Su-sci-pi-ente s.

The second system of musical notation for 'Sub venite' consists of a vocal line and a basso continuo line. The vocal line begins with a treble clef and a common time signature. The lyrics 'Ub ve-ni-te * Sancti De- i, occur-ri-te' are written below the notes. The third system continues the melody with the lyrics 'Ange-li Domi- ni:* Su-sci-pi-entes a-nimam'. The fourth system continues with 'e- ius: † Offe-rentes e- am in conspe-ctu Al-'. The fifth system continues with 't issi- mi. V. Susci-pi-at te Christ us, qui vo-ca-'. The sixth system continues with 'vit te, et in si-nu Abrahæ Ange-li dedu- cant'. The seventh system concludes the piece with the lyrics 't e. * Su-sci-pi-ente s.' and includes repeat signs.

274. *In paradisum*

VII

N pa-ra-di-sum * dedu-cant te ange-li: in
tu-o adventus usci-pi-ant te marty-res, et perdu-cant
te in ci-vi-ta-tem sanctam Ieru-sa-lem.

Detailed description: This block contains the musical notation for the hymn 'In paradisum'. It features three staves of music. The first staff begins with a red vertical bar and the Roman numeral 'VII'. The lyrics are written below the staves, with some words in red italics. The music is written in a simple, square-note style on a four-line staff.

275. *Chorus angelorum*

VIII

C

Ho-rus ange-lo-rum * te su-sci-pi-at, et cum La-
za-ro quondam pau-pe-re æ-ternam habe-as requi-em.

Detailed description: This block contains the musical notation for the 'Chorus angelorum'. It features two staves of music. The first staff begins with a red vertical bar and the Roman numeral 'VIII'. A large red letter 'C' is placed to the left of the first line of music. The lyrics are written below the staves, with some words in red italics. The music is written in a simple, square-note style on a four-line staff.

276. *Ego sum resurrectio et vita*

II

E

go sum * re-surrecti-o et vi-ta: qui cre-dit
in me, et i-am si mortu-us fu-e-rit, vi-vet: et
omnis qui vi-vit et cre-dit in me, non mo-ri-e-tur
in æ-t-ernum.

Detailed description: This block contains the musical notation for the hymn 'Ego sum resurrectio et vita'. It features four staves of music. The first staff begins with a red vertical bar and the Roman numeral 'II'. A large red letter 'E' is placed to the left of the first line of music. The lyrics are written below the staves, with some words in red italics. The music is written in a simple, square-note style on a four-line staff.

277. *Memento mei*

A. VIII g

M Ementome- i, * Domi-ne De- us, dum vene-
ris in regnum tu-um. E u o u a e.

The image shows a musical score for the hymn 'Memento mei'. It consists of two staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature. The melody is written in square notes. A large red letter 'M' is placed at the beginning of the first line of text. The lyrics are: 'Ementome- i, * Domi-ne De- us, dum vene-
ris in regnum tu-um. E u o u a e.' The second staff continues the melody with a repeat sign at the end.

Salmo 50

*Miserere mei, Deus,
secundum misericordiam tuam;
et secundum multitudinem miserationum tuarum
dele iniquitatem meam.
Amplius lava me ab sanguinibus
mea et a peccato meo munda me.
Quoniam iniquitatem meam ego cognosco, et
peccatum meum contra me est semper.
Tibi, tibi soli peccavi et malum coram te feci,
ut iustus inveniaris in sententia tua et aequus in iudicio tuo.
Ecce enim in iniquitate generatus sum,
et in peccato concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem in corde dilexisti
et in occulto sapientiam manifestasti mihi.
Asperges me sanguine, et mundabor;
lavabis me, et super nivem dealbabor.
Audire me facies gaudium et laetitiam,
et exsultabunt ossa, quae contrivisti.
Averte faciem tuam a peccatis meis
et omnes iniquitates meas dele.
Cor mundum crea in me, Deus,
et spiritum firmum innova in visceribus meis.
Ne proicias me a facie tua
et spiritum sanctum tuum ne sanguine a me.
Reddemihis latitiam salutarem tuam
et spiritu promptissimo confirma me.
Docebo iniquos vias tuas,
et impii ad te convertentur.
Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae,
et exsultabit lingua mea iustitiam tuam.
Domine, labia mea aperies,
et os meum annuntiabit laudem tuam.
Non enim sacrificio delectaris;
holocaustum, si offeram, non placebit.
Sacrificium Deo spiritus contribulatus;
cor contritum et humiliatum, Deus, non despicias.*

*Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion,
ut aedificentur muri Ierusalem.
Tunc acceptabis sacrificium iustitiae, oblationes et holocausta;
tunc imponent super altare tuum vitulos.*

278. *In pace*

A. VIII g

N pa-ce * in id-ipsu(m) dormi- am et requi-
escam. E u o u a e.

The image shows two staves of musical notation. The first staff is labeled 'A. VIII g' and features a red vertical bar on the left. The second staff continues the melody. The lyrics are written below the staves.

Salmo 4

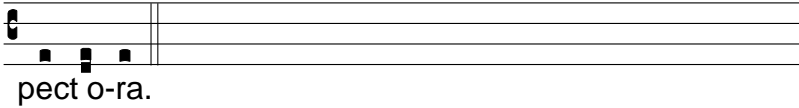
*Cum invocarem, quoniam me Deus iustitiae meae.
In tribulatione dilatasti mihi;
miserere mei
et exaudi oratione meam.
Filii hominum, usque quo gravi corde?
Ut quid diligitis vanitatem et quaeritis mendacium?
Et scitote quoniam mirificavit Dominus sanctum suum;
Dominus exaudiet, cum clamavero ad eum.
Irascimini et nolite peccare;
loquimini in cordibus vestris,
in cubilibus vestris et conquiescite.
Sacrificate sacrificium iustitiae
et sperate in Domino.
Multi dicunt: “ Quis ostendit nobis bona? ”.
Leva in signum super nos lumen vulnus tui,
Domine! Maiorem dedisti laetitiam in corde meo,
quam cum multiplicantur frumentum et vinum eorum.
In pace in id ipsum dormiam et requiescam,
quoniam tu, Domine, singulariter in spe constituisti me.*

279. *Veni Creator Spiritus*

H. VIII

Eni, cre- a- t or Spi-ri- t us, mentes tu-o- rum vi-
si- ta, imple su- perna gra- t i- a, quæ tu cre- asti

The image shows two staves of musical notation. The first staff is labeled 'H. VIII' and features a red 'V' symbol on the left. The second staff continues the melody. The lyrics are written below the staves.



2. Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

3. Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
Sermone ditans guttura.

4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmam nostrum corporis
virtute firmans perpeti.

5. Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus;
ductore sic te prae
Vitemus omne noxium.

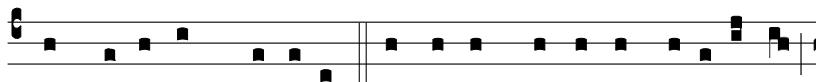
6. Per te sciamus da Patrem,
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.

280. *Te Deum*

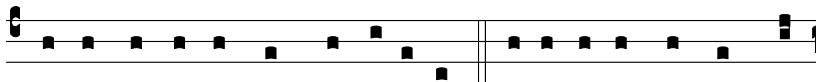
H.
T E De- um laudamus: te Dominum confi-temur.

Te æ-t ernum Pat rem, omnis t erra vene-ra-t ur. Ti-bi
omnes ange-li, t i-bi cæ-li et uni-versæ po-test a-t es:
t i-bi che-rubim et se-raphim incessa-bi-li vo-ce pro-
clamant: "Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus De-us
Saba- oth. Ple-ni sunt cæ-li et t erra ma-iest a-t is glo-
ri- æ tu-æ". Te glo-ri- o-sus Apost o-lo-rum cho-rus,
Te prophe-t a-rum lauda-bi- lis nume-rus, Te marty-rum
candi-da-t us laudat ex-erci-t us. Te per orbem terra-rum
sancta confi-t e-t ur Eccl-e-si-a. Pa-trem immensae
ma-iest a-t is; vene-randum tu-um ve-rum et uni-cum
Fi- li- um; Sanctum quoque Pa-ra-clit um Spi-ri-tum.

Tu rex glo-ri-æ, Christe. Tu Patris sempiternus es
 Filius. Tu ad liberandum suscepturus hominem,
 non horruisti uirginis uterum. Tu devictor mortis
 aculeo, aperuisti credentibus regna caelorum.
 Tu ad dexteram Dei sedes, in gloria Patris. Iudex
 crederis esse venturus. Te ergo quaesumus, tu-
 is famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.
 Aeterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari.
 Salvum fac populum tuum, Domine, et benedic
 hereditati tuae. Et regere eos et excolle illos
 usque in aeternum. Per singulos dies benedicimus
 te; et laudamus nomen tuum in saeculum et



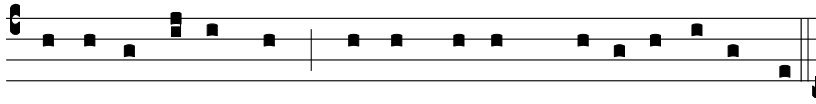
in sæcu-lum sæcu-li. Digna-re, Domi-ne, di- e isto




si-ne pecca-to nos custodi-re. Mi-se-re-re nostri, Do-



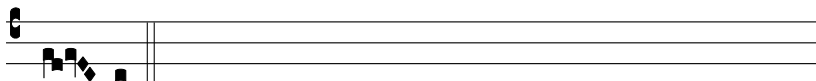
mi-ne, mi-se-re-re nostri. Fi- at mi-se-ri-cordi- a tu-a,



Domi-ne, super nos, quem ad modum spe-ra-vimus in te.



In te, Domi-ne, spe-ra- vi: non confundar in æ-



t er- num.

281. *Sanctissime*

A. IV e

S

Anct is-sime* confessor Domi-ni, mona-cho-

rum pa-t er et dux, Bene-dicte, interce-de pro nostra

omni- um que sa-lu-te. E u o u ae.

282. *Qui sequitur me*

A. III a

Q



Uī sequi-t ur me * non ambu-lat in te-nebris,



sed habe-bit lumen vi-t æ, di-cit Dominus. E u o u a e.

INDICE GENERALE

DECRETO

PREMESSE AL RITO DELLA PROFESSIONE MONASTICA

CAPITOLO I

RITO DI INIZIAZIONE ALLA VITA MONASTICA

- A. PER UN CANDIDATO
- B. PER PIÙ CANDIDATI

CAPITOLO II

RITO DELLA PROFESSIONE TEMPORANEA DURANTE LA MESSA

- A. PER UN CANDIDATO
- B. PER PIÙ CANDIDATI

CAPITOLO III

RITO DELLA PROFESSIONE SOLENNE DURANTE LA MESSA

- A. PER UN CANDIDATO
- B. PER PIÙ CANDIDATI

CAPITOLO IV

RITO DELLA RINNOVAZIONE DEI VOTI DURANTE LA LITURGIA DELLE ORE

CAPITOLO V

RENDIMENTO DI GRAZIE NEL VENTICINQUESIMO O NEL CINQUANTESIMO DI PROFESSIONE MONASTICA DURANTE LA MESSA

CAPITOLO VI

RITO DELLA OBLAZIONE REGOLARE

- A. RITO DELL'INIZIAZIONE ALLA OBLAZIONE REGOLARE DURANTE LA LITURGIA DELLE ORE
- B. RITO DELLA OBLAZIONE REGOLARE DURANTE LA MESSA

CAPITOLO VII

CELEBRAZIONI PER VARIE OCCASIONI

- A. AMMISSIONE AL MONASTICATO
- B. CAPITOLO PER L'AMMISSIONE AI VARI GRADI DELLA PROFESSIONE MONASTICA
- C. CAPITOLO PROVINCIALE
- D. VISITA CANONICA
- E. ELEZIONE DELL'ABATE
- F. BENEDIZIONE DEL LETTORE DI MENSA E DEI SERVIENTI

CAPITOLO VIII

RITO DELLE ESEQUIE

- A. NELL'AULA CAPITOLARE
- B. IN CHIESA PER LA CELEBRAZIONE ESEQUIALE DURANTE LA MESSA
- C. AL SEPOLCRO

APPENDICE

- A. LETTURE BIBLICHE
- B. TESTI E FORMULE VARIE
- C. CANTI E SALMI